



## **LE MAGGIORI BANCHE EUROPEE NEL 1° SEMESTRE 2011**

## **LE MAGGIORI BANCHE EUROPEE NEL 1° SEMESTRE 2011**

### *Premessa*

In questa nota sono considerate le situazioni semestrali a fine giugno 2011 di 20 banche europee: i 18 maggiori istituti per totale attivo e i due maggiori gruppi italiani (per l'elenco si veda la Tabella 2). Si tratta di un parziale aggiornamento, che sconta il minore livello informativo dei rendiconti infrannuali, dell'indagine sulle maggiori banche internazionali pubblicata lo scorso giugno ([www.mbres.it](http://www.mbres.it)). Il *panel* qui considerato è costituito da quattro banche inglesi, tre francesi, tre del Benelux (due olandesi ed una belga), due ciascuno per Germania, Italia, Spagna e Svizzera, un istituto danese ed uno scandinavo. Tutti i valori non in euro sono stati convertiti in euro utilizzando i cambi a fine giugno 2011. Per gli istituti che hanno provveduto alla loro diffusione entro il 4 novembre 2011 sono riportati alcuni dati economici al 30 settembre 2011 (anch'essi convertiti in euro ai tassi di cambio del 30 giugno 2011).

### *L'aggregato: risultati economici e situazione patrimoniale*

Nei primi 6 mesi del 2011 (**Tab. 1**) i principali gruppi bancari europei hanno segnato un utile aggregato in calo di 10,6 miliardi di euro (-25,5%) sul primo semestre del 2010, nonostante la tenuta dei margini fino al risultato corrente (+2,8 miliardi, in rialzo del 4,8% sul 2010). A fronte di ricavi in lieve flessione (-0,5%), frutto della stabilità del margine d'interesse (-0,3%) e dell'andamento contrastante del risultato dell'attività *di trading* (-5,5 mld. di euro, -14,2%) e delle commissioni nette (+4,6 miliardi, +5,9%), i costi operativi e le perdite su crediti hanno proseguito il trend già evidente nei conti annuali. I primi si sono incrementati di 5 miliardi (+3,4%), toccando il 60,8% (*cost/income ratio*) del margine di intermediazione, mentre le seconde sono diminuite di 9 miliardi portandosi a 35 miliardi di euro (-20,4%), pari al 14,2% dei ricavi totali, l'incidenza più bassa dal 2009 (quando erano il 27,2% dei ricavi). Il saldo delle voci straordinarie è passato in negativo calando di circa 16 miliardi di euro, influenzato non solo dalla svalutazione dei titoli di stato greci (4,5 miliardi), ma anche dagli effetti della sentenza della Suprema Corte inglese che ha imposto a tre istituti di stanziare accantonamenti straordinari per circa 5,3 miliardi di euro (si tratta di Lloyds per 3,5 miliardi e Barclays per 1,1 miliardi di euro e della spagnola Santander per 620 milioni), a fronte di contenziosi avviati dalla clientela. Infine, Dexia ha intrapreso un processo di ristrutturazione volto alla dismissione di parte delle proprie attività finanziarie cedendo titoli in portafoglio (principalmente garantiti dallo Stato francese e belga) per nominali 8,8 miliardi di USD che hanno generato una perdita di 1,9 miliardi di euro. La banca belga ha inoltre trasferito attivi per 17,6 miliardi di euro (composti principalmente da *Abs-Asset backed securities* e *Mbs-Mortgage backed securities*) tra le attività in via di dismissione, con l'iscrizione di ulteriori oneri per 1,7 miliardi derivanti da allineamenti del *fair value* al presumibile valore di realizzo. Nell'ottobre 2011 Dexia, a fronte dell'ulteriore aggravarsi della propria situazione, ha ceduto allo Stato belga il 100% di Dexia Bank Belgium e ha avuto accesso ad un fondo di garanzia per complessivi 90 miliardi di euro finanziato dagli Stati belga, francese e lussemburghese.

La prima metà del 2011 ha portato una decisa progressione dei ricavi (+11%), del risultato corrente (+91%) e dell'utile netto (+28%) rispetto al secondo semestre del 2010 che, a sua volta, aveva segnato significative flessioni rispetto alla prima parte del 2010 (ricavi -10%, risultato corrente -45%, risultato netto -42%).

Al 30 giugno 2011 a livello patrimoniale sono emersi rispetto a fine dicembre 2010:

- La riduzione del volume dell'attivo (-0,8%) attestatosi a 22.048 miliardi; si tratta comunque di un livello ancora superiore di circa 460 miliardi (+2,1%) a quello in essere a fine 2009 (21.591 miliardi di euro);
- L'incremento del 10,5% delle disponibilità liquide (+50 miliardi a 609 miliardi di euro);
- La tenuta degli impieghi alla clientela (+0,4%) e lo speculare incremento della raccolta verso clientela (0,8%);
- La crescita dello 0,5% dei titoli azionari ed obbligazionari in portafoglio (+23 miliardi a 4.954 miliardi di euro); le **Tabb. 5 e 6** dettagliano l'esposizione delle società del *panel* verso i titoli di stato emessi da alcuni Paesi in difficoltà finanziaria (i c.d. "GIIPS" o "PIIGS"). Si tratta di circa 341 miliardi di euro, pari al 7% dei titoli complessivamente detenuti dai 20 istituti; si stima che l'85% di tale portafoglio sia valutato al *fair value* (di cui il 68% con effetto sul netto patrimoniale e il 17% sul conto economico);
- Lo stallo degli impieghi v/banche (-0,2%) e della raccolta interbancaria (-0,6%); quest'ultima continua a prevalere sui crediti v/banche, anche se con uno scarto dimezzato rispetto ai livelli di fine dicembre 2009 quando il saldo aggregato ammontava a circa 620 miliardi di euro (371 miliardi a fine giugno 2011);
- La crescita dei mezzi propri (+10 miliardi di euro, +1% rispetto a dicembre 2010); escludendo gli interessi di terzi, l'incremento è più marcato e pari a 14 miliardi. Si segnalano l'aumento di capitale realizzato sul mercato dalla tedesca Commerzbank per 11,6 miliardi di euro che le ha consentito di rimborsare anticipatamente allo Stato tedesco 14,5 miliardi di euro rivenienti dai finanziamenti concessi dal fondo di stabilizzazione SoFFin sotto forma di partecipazione "silente" (senza diritto di voto) iscritta in una riserva di patrimonio netto. Anche l'olandese ING ha parzialmente ridotto la partecipazione pubblica "silente" al proprio capitale rimborsandone 2 miliardi e corrispondendo un "premio" di 1 miliardo allo Stato olandese. Infine, Intesa Sanpaolo e Danske Bank hanno concluso nel semestre aumenti di capitale rispettivamente, per 4.940 e 2.650 milioni di euro. Oltre ai 19,2 miliardi di mezzi

freschi raccolti complessivamente dai 3 istituti, hanno contribuito alla variazione dei mezzi propri l'incremento delle riserve di valutazione per 4,4 miliardi (di cui 1,1 miliardi relativi alla sola Royal Bank of Scotland), la distribuzione di dividendi per complessivi 12 miliardi (le principali distribuzioni: BNP 2,5 miliardi, HSBC 1,8 miliardi, Credit Suisse 1,4 miliardi, Nordea 1,2 miliardi, Santander 1,2 miliardi e Intesa Sanpaolo 1 miliardo) e differenze cambio negative per 11,4 miliardi (**Tab. 14**);

- La riduzione della leva da 37,2x a fine 2007 a 27,6x a giugno 2011, dopo avere toccato 46,4x nel 2008; i valori per istituto appaiono ampiamente dispersi (**Tab. 15**). Il picco del 2008 è dipeso dalla diminuzione del patrimonio netto tangibile (575 miliardi contro i 639 di fine 2007), eroso principalmente dal peggioramento delle riserve di valutazione del patrimonio netto a seguito della caduta generalizzata delle quotazioni nei principali mercati finanziari.

### *I singoli istituti nei primi sei mesi del 2011*

I 20 principali istituti bancari europei (**Tab. 2**) hanno chiuso il primo semestre 2011 con un risultato netto aggregato in calo del 25,5%; l'incidenza sui ricavi è scesa dal 16,7% al 12,5%. Rispetto alla prima metà del 2010, segnata dal ritorno all'utile di tutte le società del *panel*, 3 istituti (Lloyds, Royal Bank of Scotland e Dexia) hanno riportato una perdita netta mentre, nonostante il peggioramento del saldo delle voci straordinarie, per 9 gruppi su 20 il risultato netto è stato in miglioramento. Il margine di interesse rappresenta la principale voce di ricavo per gli istituti del *panel*, con un'incidenza media sul margine di intermediazione del 53%. Fanno eccezione i due istituti svizzeri, i cui ricavi sono costituiti per la maggior parte da commissioni nette e altri ricavi (pari al 53-54% del margine di intermediazione), le inglesi Barclays (41% il margine di interesse) e RBS (48%), la francese Société Générale (47%) e la tedesca Deutsche Bank (46,5%). I due gruppi italiani ricevono un modesto apporto dai proventi delle attività di *trading* che è sempre inferiore al 3% (per Unicredit addirittura negativo nel primo semestre del 2010, unico caso del *panel*).

In un contesto di forte riduzione delle perdite su crediti (-20,4% per l'aggregato), Deutsche Bank è il solo istituto ad incrementarle rispetto al primo semestre 2010 (+65%), a seguito dell'acquisizione di Deutsche Postbank. Le diminuzioni più importanti sono quelle di Dexia e Commerzbank (-54% ciascuna), anche se per entrambi gli istituti si tratta di incidenze sui ricavi particolarmente contenute (7,6% e 4,5%). Il peso delle svalutazioni dei crediti sui ricavi totali (pari, in media, al 14,2% nel primo semestre 2011, contro il 27,2% del 2009) risulta molto difforme tra i singoli istituti. Le maggiori incidenze sono riferite a quelli di Regno Unito (22%) e Spagna (21,1%), con picchi del 41% e 31% per Lloyds e RBS, concorrendo alla perdita netta nei loro conti (rispettivamente 2,6 e 1,6 mld. di euro). Assai modesta l'incidenza per le banche svizzere, che segnano valori di fatto nulli, coerentemente con la propria prevalente natura di banca d'affari. Per i due gruppi italiani le perdite su crediti sono sopra la media del *panel* e assorbono complessivamente il 18% dei ricavi totali (20% per Unicredit e 15% per Intesa Sanpaolo), contribuendo a deprimere la redditività. Il peso del risultato netto sui ricavi dei due istituti italiani risulta lontano dai migliori player del *panel*, Nordea con il 29,6%, ING Group con il 29,2% HSBC con il 25,2% e Rabobank con il 24,6%, anche se la redditività di Intesa Sanpaolo è sempre al disopra del valore medio europeo in ciascun periodo analizzato (16,2% nel primo semestre 2011 contro una media del 12,5%). Il *cost/income ratio* degli istituti domestici è appena superiore al valore di riferimento del *panel* (61,4% contro 60,8%); le banche spagnole presentano il miglior rapporto (48,5%), seguite con buon distacco dagli istituti del Benelux (56%, merito delle banche olandesi, poiché Dexia ha segnato il 71,3%). I valori più alti si riferiscono agli istituti tedeschi con il 68,8%, media tra il livello relativamente contenuto di Commerzbank (60,5%) e quello elevato di Deutsche Bank (71,9%), la quale approssima i livelli in assoluto più alti delle banche svizzere la cui media è del 77,2% (giustificata dagli elevati costi del personale).

I due principali gruppi bancari italiani segnano modesti livelli di *roe* (**Tab. 3**), tra 2009 e 2011 sistematicamente più bassi rispetto alla media europea (4,5% contro il 6,5% nel primo semestre 2011; 3,5% contro 7,3% nel 2010; 4,2% contro 5,7% nel 2009). Nel 2009 e 2010 Intesa Sanpaolo ha segnato una redditività doppia rispetto a quella di Unicredit, anche se per quest'ultima il *roe* del primo semestre 2011 è raddoppiato, su base annua, rispetto a fine 2010, toccando il 4,2% (4,9% quello di Intesa Sanpaolo). Fanno peggio degli italiani solo i principali istituti inglesi (*roe* al 2,6%) e dei Paesi Bassi (1,6%), zavorrati però dalle perdite nette di Lloyds (2.6 mld.), RBS (1,6 mld.) e Dexia (quasi 4 mld.). Storicamente molto elevati i *roe* raggiunti dagli istituti spagnoli (15,5% nel 2009;

13% nel 2010 e 11,3% nel primo semestre 2011). Si segnala che nel settembre 2011 UBS ha subito perdite straordinarie per circa 2,3 miliardi di USD originate da operazioni di *trading* compiute in modo fraudolento da un proprio dipendente.

### *I crediti dubbi*

Vista l'importante contrazione delle perdite su crediti, è utile valutarne l'andamento rispetto alla dinamica dei crediti deteriorati iscritti a stato patrimoniale (**Tab. 4**). A fine giugno 2011 i crediti dubbi lordi aggregati <sup>(1)</sup> sono aumentati dello 0,4% sul dicembre 2010, portandosi a 476,3 mld. di euro, ma il loro rialzo sarebbe stato superiore (+2,2%) al netto dell'operazione che ha interessato l'inglese Barclays: nell'ultimo semestre, dopo averne acquisito le quote di controllo, l'istituto inglese ha consolidato la Protium (un veicolo per la gestione di attivi problematici), rettificando quindi una posizione dubbia verso di essa per 7,6 miliardi di GBP. L'istituto inglese ha potuto così segnare una contrazione dei crediti dubbi, in buona parte elisi nel consolidamento, del 14,5%, per complessivi 4,4 mld. di euro. Per contro, gli incrementi più rilevanti in termini percentuali sono quelli di Deutsche Bank (+23,2%), che ha ereditato 1,7 miliardi di euro di crediti dubbi con l'acquisizione di Deutsche Postbank, e RBS (+9,2%) mentre la belga Dexia (-41,9%) e le svizzere UBS (-17,7%) e Credit Suisse (-11,8%) sono in forte controtendenza. L'istituto belga ha ridotto di circa 2,3 mld. lo *stock* dei crediti dubbi lordi netti, per effetto delle cessioni realizzate. La consistenza degli accantonamenti a copertura dei crediti dubbi è in rialzo dell'1,1% per il *panel*, portando ad una diminuzione dello 0,3% dei crediti dubbi netti. Non considerando l'operazione di Barclays, quest'ultimi risulterebbero in aumento del 3,6%. Il tasso di copertura dei crediti dubbi (rapporto tra i fondi rettificativi cumulati e crediti dubbi lordi) è stazionario attorno al 54%, con i valori dei due gruppi italiani allineati alla media (52,4% Intesa Sanpaolo, 51,7% Unicredit). Paiono più severe le politiche di valutazione del credito di BNP Paribas (82% gli accantonamenti sui crediti lordi), Santander (69%) e Crédit Agricole (64%), che portano la Francia ad essere il Paese con il tasso di copertura complessivamente più elevato (71,4%), seguita dalla Spagna (65,9). Anche le incidenze medie delle partite deteriorate sui crediti alla clientela e sul patrimonio netto tangibile risultano pressoché invariate e pari, rispettivamente, al 2,3% e 27%, con i due maggiori istituti italiani che mostrano i valori peggiori (5,3% e 63,8% in media), fatta eccezione per l'inglese Lloyds (6,1% e 83,8%). Anche in base a questi parametri, la posizione di Unicredit pare più fragile rispetto a quella di Intesa Sanpaolo, con un divario di oltre 20 punti percentuali relativamente al secondo indicatore (71% contro 54%), anche a causa di 10 miliardi di euro di *intangibles* rivenienti per lo più dall'acquisizione nel 2007 di Capitalia. Di contro, la svizzera Credit Suisse presenta la situazione più favorevole, con le partite deteriorate che rappresentano solo lo 0,3% della massa di crediti alla clientela ed appena il 2,3% del patrimonio netto tangibile.

### *L'esposizione verso i debiti sovrani di Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo e Spagna ( i cd GIIPS o PIIGS)*

L'esposizione degli istituti di credito verso le economie dei GIIPS è fonte di crescente attenzione. I 20 istituti del *panel* detenevano a fine giugno 2011 circa 341 miliardi di euro in titoli di stato emessi da questi 5 Paesi, considerando anche gli *asset* in portafoglio alle rispettive divisioni assicurative (**Tab. 5**). L'ammontare è stato calcolato, con rare eccezioni, utilizzando criteri omogenei. Si tratta della somma dei valori di bilancio (portafoglio bancario e di *trading*), al netto di eventuali svalutazioni (sui soli titoli greci pari complessivamente a 4,5 miliardi di euro, per lo più rivenienti dal giro a conto economico delle riserve di valutazione) e delle posizioni allo scoperto relative ai titoli inclusi nei portafogli di *trading*; si è inoltre tenuto conto degli effetti delle operazioni di copertura eventualmente attivate <sup>(2)</sup>. L'ammontare complessivo delle esposizioni rappresenta il 32,5% dei mezzi propri complessivi ed il 42% della loro componente tangibile.

<sup>1</sup> Si tratta dei crediti dubbi al netto delle posizioni scadute da oltre 90 giorni, qui non incluse considerando la disomogenea indicazione delle loro consistenze nei rendiconti infrannuali.

<sup>2</sup> Lloyds, Rabobank e Intesa Sanpaolo hanno pubblicato l'esposizione lorda, non netta delle vendite allo scoperto e degli effetti di operazioni di copertura; la loro esposizione è quindi sovrastimata e non omogenea rispetto a quella degli altri istituti.

Gli istituti italiani e spagnoli risultano i più esposti, scontando il cospicuo impegno relativo ai titoli dei propri governi che rientrano tra i GIIPS. Le banche francesi segnano la maggiore esposizione verso Grecia, pari complessivamente a 7,2 miliardi, Portogallo per 4,6 miliardi e Irlanda con 2,6 miliardi, risultando anche tra i principali possessori di titoli di stato italiani (36,3 mld.). La BNP Paribas (attraverso l'italiana BNL), con circa 34 miliardi di euro, è l'istituto non domestico più esposto verso l'Italia ed ha proceduto nel giugno 2011 a riclassificare i titoli di debito di Grecia, Portogallo e Irlanda dal portafoglio disponibile per la vendita (AFS) ai crediti, così come permesso dall'emendamento dello IAS 39, di fatto congelandone il valore (si tratta complessivamente di 7,5 mld. di euro). Altre importanti concentrazioni di titoli italiani riguardano Dexia (13,4 mld.), Commerzbank (8,7 mld.), Crédit Agricole (8,5 mld.) e Barclays (6,1 mld.).

Solamente per 11 istituti (che rappresentavano il 62% dell'esposizione complessiva verso i GIIPS) è stato possibile produrre la ripartizione dei titoli governativi per tipologia di portafoglio e criterio di valutazione (**Tab. 6**). Pur trattandosi di una rilevazione parziale, essa evidenzia la prevalenza della classificazione tra le attività disponibili per la vendita (AFS) che rappresenta una quota pari al 68,3% del totale complessivo, appostazione che consente di isolare, almeno fino all'eventuale cessione dell'attività, in un'apposita riserva di stato patrimoniale (la riserva di valutazione) le variazioni di *fair value*. Alla Société Générale spetta la più elevata incidenza dei titoli classificati nel portafoglio di *trading* (che comporta la immediata contabilizzazione a conto economico degli adeguamenti al *fair value*). E' singolare la posizione del portafoglio di *trading* di Deutsche Bank, con un'esposizione verso titoli di stato italiani negativa per 3 miliardi per effetto del prevalere delle vendite allo scoperto: considerando i 719 milioni di titoli disponibili per la vendita, i 641 milioni di finanziamenti diretti concessi allo Stato italiano e i 2,6 miliardi di cds sul debito sovrano italiano, l'esposizione dell'istituto tedesco verso l'Italia risulta comunque positiva per 996 milioni, anche se in netto calo rispetto agli 8 miliardi di fine dicembre 2010 (ma inferiore ai 2,3 miliardi raggiunti a fine settembre). Applicando in maniera puramente indicativa all'intero portafoglio (341 miliardi di euro) le percentuali di allocazione nei portafogli dei titoli governativi relative agli 11 istituti che ne fanno dichiarazione, se ne ricavano stime che indicano in circa 58 miliardi il portafoglio detenuto per negoziazione, mentre ulteriori 233 miliardi sono assegnati al portafoglio dei titoli disponibili per la vendita i cui adeguamenti gravano sul netto patrimoniale. Complessivamente, si tratta di circa 290 miliardi di euro le cui fluttuazioni di valore incidono sulla redditività e solidità delle maggiori banche europee.

Considerando i forti legami esistenti tra banche e stati, è utile analizzare anche le esposizioni delle società del *panel* verso le istituzioni finanziarie residenti nei paesi GIIPS. La sporadicità di questa informazione nei bilanci non consente, anche in questo caso, di ottenere una visione d'insieme del fenomeno. I 9 istituti che rendono disponibile il dato (i 4 inglesi, i 2 olandesi, Credit Suisse, Commerzbank e Intesa Sanpaolo) aggiungono ulteriori 71 miliardi di euro allo *stock* dei *bond*: 26 miliardi verso istituti spagnoli, 21,4 miliardi verso quelli italiani, 15,7 verso l'Irlanda, 3,8 verso la Grecia e 3,6 miliardi verso il Portogallo. L'inglese RBS è la più esposta, con circa 20 miliardi di cui 10,6 verso istituti spagnoli (7,4 miliardi dei quali relativi a *covered bond*).

### *Il funding, alcuni indicatori strutturali e la raccolta istituzionale in scadenza nel 2011 e 2012*

Lo *stock* della raccolta dei 20 istituti del *panel* ammonta a 14.812 miliardi di euro (**Tab. 7**), di cui il 56% sotto forma di debiti verso la clientela (principalmente depositi), il 27,4% di titoli di debito collocati presso la clientela *retail* ed istituzionale ed il 16,6% relativi a debiti verso banche. Gli istituti inglesi e spagnoli segnano il più elevato ricorso ai debiti verso la clientela (63,6% e 62,3% rispettivamente della raccolta), i francesi quello più basso (49,7%). Questi ultimi evidenziano inoltre la più elevata dipendenza dai prestiti interbancari (24%), non lontano dai livelli di svizzera (22,6%) e Germania (22,1%), anche se, a livello di singolo istituto, è il Credit Suisse a riportare le incidenze più elevate di questo segmento di raccolta (34,4%).

Il rapporto tra i crediti v/clienti e il totale della raccolta diretta consente di valutare uno dei profili della politica di *funding* degli istituti (**Tab. 8**). Un indicatore prossimo all'unità segnala che quanto raccolto è prevalentemente destinato ad erogazioni a favore della clientela; valori più bassi suggeriscono che parte della provvista è destinata ad altri impieghi (finanziari o scorta di liquidità). Il valore medio per le banche selezionate è pari al 77,8%, con i valori più elevati relativi ai principali istituti del Nord Europa (94,5%), dell'Italia (93,5%), del Benelux (89,5%), soprattutto per effetto delle banche olandesi poiché Dexia segna il 73,6% e della Spagna (86,8%) e livelli più

bassi per i due istituti svizzeri (con indici compresi tra 54% e 59%). Elevati rapporti tra impieghi alla clientela e raccolta dalla clientela si associano a basse incidenze dei derivati sul totale attivo: 12% per il Nord Europa, 6,8% per l'Italia, 6,2% per la Spagna e 5,1% per il Benelux (media del *panel* pari al 16,9%); così come a rapporti contenuti si abbinano incidenze elevate: è il caso Credit Suisse (derivati pari al 38,5% dell'attivo) e Deutsche Bank e UBS (entrambe attorno al 30%). I conti correnti e i depositi dalla clientela rappresentano la componente più stabile e meno onerosa della raccolta bancaria e la loro elevata incidenza sul totale attivo rappresenta un fattore di stabilità. Per i 20 principali istituti europei tale quota (ottenuta includendo anche i pronti termine stipulati con controparte non bancaria) ha un valore medio del 36,7%. A Credit Suisse (che, come accennato in precedenza, è l'istituto più dipendente dalla raccolta interbancaria) e a Dexia spettano i valori più contenuti (18,8% e 25%), mentre agli istituti spagnoli (50,1%), inglesi (43,2%) e italiani (41,1%) sono attribuibili le più elevate. Gli istituti francesi si segnalano per un valore inferiore alla media europea (30,5% contro 36,7%). Limitatamente ai 16 istituti che hanno fornito indicazioni in merito, la raccolta istituzionale (non *retail*) a medio lungo termine in scadenza nel 2011 (in parte già rimborsata nel primo semestre dell'anno) ammonta complessivamente, secondo nostre stime, a 258 miliardi di euro ed a 345 miliardi nel 2012, per un totale di circa 604 miliardi (**Tab. 9**)<sup>3</sup>. Gli istituti più esposti sono la Royal Bank of Scotland e la Commerzbank (rispettivamente 76,5 e 66,5 miliardi di euro) anche se entrambi hanno dichiarato l'intenzione di rifinanziare solo parzialmente le quote in scadenza (per il gruppo tedesco si tratta di 25 miliardi circa nel biennio) preferendovi la cessione di *asset* considerati non più strategici. Per i 17 istituti che hanno reso pubblico il dato, l'ammontare complessivo di *asset* stanziabili per il rifinanziamento presso le banche centrali ammonta a circa 1.600 miliardi di euro.

#### *La composizione degli attivi: un confronto nel periodo 2007-giu.2011*

La **Tab. 10** compara le consistenze e la composizione del totale attivo a fine giugno 2011 con quelle ante crisi (dicembre 2007). In questo periodo le attività complessive sono diminuiti di oltre 1.700 miliardi di euro (-7,2%), dopo aver toccato il massimo nel 2008 (oltre 26 mila miliardi); nel 2009 gli attivi si sono contratti del 17,2% (portandosi a 21.591 mila miliardi). I cali percentuali più evidenti sono quelli di UBS (-45,6%), Commerzbank (-38,8% pur tenendo conto della acquisizione della Dresdner) e RBS (-23,9%), mentre la svedese Nordea è in forte controtendenza (+52,5%), come pure la spagnola Santander (+35%). In maggior dettaglio, il calo degli impieghi v/clientela è relativamente contenuto (-122,7 miliardi, in riduzione dell'1,3%), i titoli (obbligazioni e azioni) sono diminuiti in misura assai più consistente a seguito di cessioni, adeguamenti al *fair value* e svalutazioni di circa 1.360 miliardi di euro (-21,6%), mentre gli impieghi v/banche hanno segnato la riduzione percentuale ancora più accentuata (-31,6%, in contrazione di circa 970 miliardi). Gli "Altri attivi" si sono incrementati di circa 746 miliardi (+16,1%). All'interno del *panel* le variazioni risultano tra loro molto disomogenee: UBS ha fatto segnare le diminuzioni percentuali più accentuate in tutte le componenti (quasi -60% per i titoli e gli impieghi v/banche). RBS, Commerzbank e Credit Suisse hanno riportato importanti riduzioni degli impieghi v/clienti (rispettivamente -34%, -33% e -15%) mentre per gli altri istituti, con poche eccezioni, quest'ultima voce è risultata in progresso. In particolare, sei istituti (Nordea, Santander, Crédit Agricole, Société Générale, Rabobank e Barclays), hanno incrementato di oltre il 20% gli impieghi alla clientela nel periodo; l'incremento di Deutsche Bank (+36,1%) è invece completamente attribuibile alle acquisizioni effettuate nel corso del 2010 (141 miliardi di crediti apportati da Deutsche Postbank e Sal. Oppenheim) escludendo le quali la voce risulterebbe in calo del 7%. Il Banco Santander è l'istituto che ha incrementato maggiormente, sempre in termini percentuali, gli impieghi v/banche (+44%; di Barclays e ING Group gli unici altri rialzi importanti di questa voce), mentre Nordea ha quasi raddoppiato (+71%) l'ammontare dei titoli in portafoglio. Circa l'esposizione in titoli, i due istituti italiani hanno invece seguito due comportamenti diversi: Intesa Sanpaolo li ha incrementati del 45% (da 95,6 a 139 miliardi) mentre Unicredit li ha diminuiti del 30% (da 198 a 138 miliardi).

<sup>3</sup> Le francesi Crédit Agricole e BNP Paribas non forniscono il dato, l'inglese HSBC lo fa in modo parziale. UniCredit indica la raccolta in scadenza nel 2011 (29,7 miliardi) e 2012 (31,3 miliardi) senza specificare la quota collocata presso investitori retail e quella presso istituzionali.

## *I coefficienti di solvibilità*

I coefficienti di solvibilità (**Tab. 11**) mostrano una marcata crescita tra il 2008 e il 2010, passando dal 12,4% al 15,1% (medie semplici), per poi incrementarsi a giugno 2011 di ulteriori 30 p.b. e fissarsi al 15,4%. Le banche con i migliori indicatori sono le due svizzere (23,6% Credit Suisse, 19,5% UBS), la Danske (che ha incrementato il coefficiente al 18,8% grazie alla conclusione, nell'ultimo semestre, di un aumento di capitale per 2,7 miliardi di euro), Rabobank (16,7%) e le britanniche Lloyds e HSBC, sebbene se per queste ultime il *total capital ratio* risulti in leggero calo rispetto al dicembre 2010. Altri 4 istituti hanno evidenziato nell'ultimo semestre una contrazione del coefficiente di solvibilità: si tratta di UBS (dal 20,4% al 19,5%), dell'olandese ING (dal 15,3% al 14,6%), per la citata restituzione di aiuti di stato, della belga Dexia (dal 14,7% al 13%), a seguito delle importanti perdite contabilizzate nell'ultimo semestre, e della spagnola BBVA (dal 13,7% al 12,8%) a fronte dell'acquisizione di un ulteriore 24,9% e successivo consolidamento della banca turca Garanti. La francese Société Générale e la spagnola BBVA segnano valori più bassi, inferiori al 13%. I 2 principali istituti italiani riportano a giugno 2011 livelli inferiori alla media, con il *ratio* di Intesa Sanpaolo (15,1%) superiore di 1,6 punti percentuali rispetto a quello di Unicredit (13,5%) ed in forte rialzo per effetto dell'aumento di capitale da circa 5 miliardi di euro realizzato nel primo semestre 2011<sup>(4)</sup>. Il coefficiente di solvibilità dichiarato da RBS (14,4%) beneficia tuttora di importanti garanzie pubbliche che coprono 95,2 miliardi di GBP di RWA. Non considerandole, il *ratio* patrimoniale si ridurrebbe all'11,8%.

L'apporto degli strumenti innovativi al Tier1 appare più basso per le banche italiane, arrivando, al massimo, a contribuire per l'1,6% al *total ratio*, contro la media del 2,2% degli istituti europei. I valori di *core* Tier1 sono in Italia più contenuti (Intesa Sanpaolo ed UniCredit sono rispettivamente al 10,2% e al 9,1%, contro il 10,7% della media del *panel*, che comprende i due istituti italiani). Tra le banche europee che fanno maggiore ricorso agli strumenti innovativi di patrimonializzazione si annoverano: Credit Suisse (510 punti base), Danske (430 punti base), Deutsche Bank (380 punti base) e Rabobank (350 punti base). Il Tier1 delle due banche italiane, anche se in costante rialzo nel periodo, è attorno al 9,5%, contro il 12,9% del *panel* europeo. Quanto all'apporto del patrimonio supplementare, Tier2, rappresentato tra l'altro da passività subordinate a lunga scadenza e strumenti ibridi, il concorso per gli istituti italiani è superiore a quello dei maggiori istituti europei (260 punti base).

## *Gli attivi rischiosi*

A fine giugno 2011 le attività c.d. di "Livello 3" (**Tab. 12**), ossia quelle di problematica valutazione e smobilizzo (alcuni istituti vi collocano le proprie esposizioni verso titoli di stato di Grecia, Irlanda e Portogallo) in quanto prive di mercati liquidi, erano complessivamente pari, per i 15 istituti che pubblicano il dato dal 2008, a 249 miliardi di euro, in diminuzione di 13,6 miliardi rispetto al dicembre 2010 (-16,7%) e pressoché dimezzatisi rispetto ai valori di fine 2008 (-47,8%)<sup>(5)</sup>; i 2/3 circa della diminuzione aggregata sono concentrati in 4 istituti (Credit Suisse, Deutsche Bank, UBS e Barclays) mentre in controtendenza risultano solo i 2 istituti dell'Europa settentrionale (Nordea e Danske) ed Intesa Sanpaolo che hanno aumentato, seppur di poco, l'entità di tali attivi rispetto al livello di fine 2008. Si tratta di poste marginali se rapportate al totale attivo (1,4%), ma resta rilevante il loro peso sul patrimonio netto (30,3%) e sul patrimonio di vigilanza (31,2%). Nel caso di Credit Suisse e Deutsche Bank gli attivi di "livello 3" assorbono la quasi totalità del capitale di vigilanza, nel primo caso eccedendo addirittura la misura del capitale netto. Le due maggiori banche italiane si collocano tra gli istituti meno esposti, con incidenze molto contenute (6% e 17% del patrimonio di vigilanza rispettivamente per Intesa Sanpaolo e UniCredit) e ben al di sotto del valore medio del *panel*.

---

4 I *ratio* di Intesa Sanpaolo hanno anche beneficiato della cessione del residuo 25% di Findomestic alla francese BNP Paribas (+11 centesimi di punto sul *core* Tier 1.)

5 L'inglese Lloyds, le olandesi ING e Rabobank, la belga Dexia e la spagnola Santander non forniscono informazioni nei loro conti infrannuali. Per Dexia l'incidenza di tali poste sul patrimonio di vigilanza era pari al 253,5% a fine 2010.

### *Le attività ponderate per il rischio (RWA - Risk Weighted Assets)*

Le attività ponderate per il rischio, denominatore del coefficiente di solvibilità, sono calate tra il 2008 ed il 2010 del 3,4%, passando da 7.514 miliardi di euro a 7.239 miliardi, contraendosi poi di un ulteriore 2,1% a fine giugno 2011 (**Tab. 13**). Le riduzioni più importanti hanno riguardato Lloyds (-22,3%), RBS (-20,9%), Commerzbank (-14,5%), Dexia e Intesa Sanpaolo (-11,3%). I maggiori aumenti sono di Deutsche Bank (+16,9%), Crédit Agricole (+12,9) e BBVA (+10,4%).

In media, il rapporto tra attivi ponderati ed attivi totali è pari al 31,4%: ciò significa che solo un terzo di ogni euro dell'attivo necessita attualmente di copertura con patrimonio di vigilanza (a sua volta ad almeno l'8% delle RWA). In alcuni casi il rapporto è ancora più basso; si tratta di UBS (16,7%), Deutsche Bank (17,3%), Credit Suisse (16,5%) e Dexia (24,5%), che sono anche gli istituti con la leva più elevata. Si tratta dell'effetto del trattamento penalizzante che le attuali norme di Basilea assegnano agli affidamenti alla clientela rispetto alle posta di natura prettamente finanziaria. Si stima infatti che l'83,4% dell'attivo ponderato sia rappresentato dal rischio di credito, mentre solo il 6,3% riguarda il rischio di mercato (fluttuazione di tassi d'interesse, delle quotazioni sui mercati finanziari, ecc.); la quota residua (10,3%) copre il rischio c.d. operativo (rischi organizzativi, da errore umano, ecc.).

Il patrimonio di vigilanza, anche se in leggera contrazione nell'ultimo semestre, è superiore del 2,2% rispetto ai valori di fine dicembre 2009: il rialzo dei *ratios* patrimoniali in precedenza commentato è quindi dovuto al concomitante calo degli attivi ponderati per il rischio e all'aumento del patrimonio di vigilanza.

### *La Borsa*

A fine ottobre 2011 il valore di Borsa delle principali banche europee segnava una flessione del 31% rispetto a fine 2009, mentre le due principali italiane hanno visto dimezzarsi il proprio valore (-52,6%), con una caduta che ha toccato più duramente Unicredit (-58,3%) che Intesa Sanpaolo (-46,9%) (**Tab. 16**). La prima ha subito da fine 2010 una caduta molto più severa (-45%) rispetto a quella di Intesa Sanpaolo (-18%). Nel *panel* europeo da fine 2009 il deprezzamento più forte ha riguardato Dexia (-86%), ma flessioni molto importanti hanno interessato le banche francesi (-55% la SocGen, -50,5% l'Agricole, -40% BNP) ed il Credit Suisse (-49%). Il solo istituto con variazione positiva è Commerzbank (+31% su fine 2009 e +39% su fine 2010).

### *Cenni ai primi nove mesi del 2011*

Per un insieme di sedici istituti che al 9 novembre 2011 ne avevano dato notizia, la **Tab. 17** riporta alcuni principali dati di conto economico. Si segnala il ristagno dei ricavi, sostanzialmente stabili rispetto ai primi nove mesi del 2010, la conferma della flessione delle perdite su crediti (-15,8% sui primi nove mesi del 2010, quindi in decelerazione rispetto al -20,4% dei conti semestrali) e la riduzione del risultato netto che ripiega del 12%. Nei tre mesi del periodo luglio-settembre 2011 le perdite su crediti sono state pari al 31,5% del totale maturato nei primi nove mesi. Le svalutazioni sui titoli governativi greci hanno comportato oneri per 4,8 mld. (7,1 miliardi considerando anche la belga Dexia che in un'apposita nota ha dichiarato di aver svalutato la propria esposizione in titoli governativi greci per ulteriori 2,3 miliardi nel 3Q 2011) nel solo trimestre che si sommano ai 4,5 mld. già consuntivati nei primi sei mesi. Alcuni istituti hanno dichiarato gli *haircut* applicati ai titoli greci: si va dal 52% di Commerzbank al 63% di RBS. Circa l'esposizione ai titoli di debito sovrani, al 30 settembre vi sono marcati ridimensionamenti da parte di BNP Paribas nei confronti dell'Italia (portafoglio bancario a 12,2 mld contro i 21 mld di fine giugno), Société Générale (da 5 a 2,5 miliardi) e HSBC (da 3,2 a 1,7 miliardi). Stabile la posizione di Intesa Sanpaolo e in leggera crescita Deutsche Bank (da 1 a 2,4 miliardi).

# TABELLE

**Tabella 1 - Dati economici e patrimoniali aggregati delle maggiori banche europee**

Milioni di euro

	<u>2009</u>	<i>in %</i>	<u>2010</u>	<i>in %</i>	<u>Gen-Giu 2010</u>	<i>in %</i>	<u>Lug-Dic 2010</u>	<i>in %</i>	<u>Gen-Giu 2011</u>	<i>in %</i>	Var % Giu 2011- Giu 2010
Margine d'interesse	250.795	55,6	260.333	55,3	131.433	52,9	128.900	57,9	131.057	53,0	-0,3
Trading	56.993	12,6	59.585	12,6	38.536	15,5	21.049	9,5	33.080	13,4	-14,2
Commissioni nette ed altri ricavi	143.503	31,8	151.021	32,1	78.387	31,6	72.634	32,6	83.019	33,6	5,9
<b>Totale ricavi (margine di intermediazione)</b>	<b>451.291</b>	<b>100,0</b>	<b>470.939</b>	<b>100,0</b>	<b>248.356</b>	<b>100,0</b>	<b>222.583</b>	<b>100,0</b>	<b>247.156</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,5</b>
Costi operativi	-278.532	-61,7	-294.779	-62,6	-145.400	-58,5	-149.379	-67,1	-150.391	-60,8	3,4
Perdite su crediti	-122.726	-27,2	-85.147	-18,1	-44.151	-17,8	-40.996	-18,4	-35.149	-14,2	-20,4
<b>Risultato corrente</b>	<b>50.033</b>	<b>11,1</b>	<b>91.013</b>	<b>19,3</b>	<b>58.805</b>	<b>23,7</b>	<b>32.208</b>	<b>14,5</b>	<b>61.616</b>	<b>24,9</b>	<b>4,8</b>
Saldo altri costi e ricavi non ricorrenti	12.831	2,8	4.438	0,9	2.946	1,2	1.492	0,7	-12.902	-5,2	n.c.
Imposte	-8.991	-2,0	-24.290	-5,2	-17.776	-7,2	-6.514	-2,9	-14.461	-5,9	-18,6
Risultato di competenza di terzi	-5.499	-1,2	-5.751	-1,2	-2.609	-1,1	-3.142	-1,4	-3.438	-1,4	31,8
<b>Risultato netto</b>	<b>48.374</b>	<b>10,7</b>	<b>65.410</b>	<b>13,9</b>	<b>41.366</b>	<b>16,7</b>	<b>24.044</b>	<b>10,8</b>	<b>30.815</b>	<b>12,5</b>	<b>-25,5</b>

	<u>31-XII-2009</u>		<u>31-XII-2010</u>		<u>30-VI-2011</u>		Var % Giu 2011- Dic 2010
Cassa e disponibilità	525.155	2,4	551.576	2,5	609.312	2,8	10,5
Titoli e azioni	4.707.196	21,8	4.931.641	22,2	4.954.190	22,5	0,5
Impieghi v/ clienti	9.373.536	43,4	9.575.224	43,1	9.610.499	43,6	0,4
Impieghi v/ banche	1.911.659	8,9	2.096.386	9,4	2.091.812	9,5	-0,2
Immobilizzazioni immateriali	244.071	1,1	245.906	1,1	237.121	1,1	-3,6
Altri attivi	4.829.812	22,4	4.822.382	21,7	4.544.890	20,6	-5,8
<b>Totale attivo</b>	<b>21.591.429</b>	<b>100,0</b>	<b>22.223.115</b>	<b>100,0</b>	<b>22.047.824</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,8</b>
Raccolta da clientela	11.856.660	54,9	12.254.037	55,1	12.348.964	56,0	0,8
Raccolta da banche	2.531.348	11,7	2.477.707	11,1	2.462.786	11,2	-0,6
Altre passività	6.219.318	28,8	6.453.666	29,0	6.187.671	28,1	-4,1
Capitale netto (inclusi i terzi)	984.103	4,6	1.037.705	4,7	1.048.403	4,8	1,0
<b>Totale passivo e netto</b>	<b>21.591.429</b>	<b>100,0</b>	<b>22.223.115</b>	<b>100,0</b>	<b>22.047.824</b>	<b>100,1</b>	<b>-0,8</b>

Tabella 2 - Conti economici 2009-2011: principali voci

Milioni di euro	2009											2010										
	Ricavi											Ricavi										
	Totali	margin d'interesse	in % ricavi	trading	in % ricavi	Perdite su crediti	in % ricavi	Costi operativi	in % ricavi	Risultato netto	in % ricavi	Totali	margin d'interesse	in % ricavi	trading	in % ricavi	Perdite su crediti	in % ricavi	Costi operativi	in % ricavi	Risultato netto	in % ricavi
Credit Suisse	26.242	5.603	21,4	10,046	38,3	-419	-1,6	-18.804	-71,7	5.571	21,2	23.576	5.363	22,7	7,728	32,8	65	0,3	-18.024	-76,5	4.223	17,9
UBS	20.103	5.340	26,6	-268	-1,3	-1.518	-7,6	-19.915	-99,1	-2.267	neg.	26.115	5.149	19,7	6.189	23,7	-55	-0,2	-20.330	-77,8	6.242	23,9
<b>Primi Istituti Svizzera</b>	<b>46.345</b>	<b>10.943</b>	<b>23,6</b>	<b>9,778</b>	<b>21,1</b>	<b>-1.937</b>	<b>-4,2</b>	<b>-38.719</b>	<b>-83,5</b>	<b>3.304</b>	<b>7,1</b>	<b>49.691</b>	<b>10.512</b>	<b>21,2</b>	<b>13.917</b>	<b>28,0</b>	<b>10</b>	<b>0,0</b>	<b>-38.354</b>	<b>-77,2</b>	<b>10.465</b>	<b>21,1</b>
Barclays	32.461	13.205	40,7	7.757	23,9	-8.200	-25,3	-18.451	-56,8	10.408	32,1	33.761	13.875	41,1	8.950	26,5	-6.228	-18,4	-21.720	-64,3	3.948	11,7
HSBC	46.095	30.691	66,6	3.675	8,0	-17.307	-37,5	-23.798	-51,6	4.038	8,8	47.794	29.040	60,8	3.949	8,3	-9.387	-19,6	-26.076	-54,6	9.105	19,1
Lloyds Banking Group	23.727	10.001	42,2	4.061	17,1	-17.806	-75,0	-14.674	-61,8	3.133	13,2	27.327	13.901	50,9	3.209	11,7	-12.017	-44,0	-13.924	-51,0	-353	neg.
Royal Bank of Sc	27.385	14.834	54,2	4.167	15,2	-14.503	-53,0	-18.895	-69,0	-2.960	neg.	28.209	15.743	55,8	5.005	17,7	-10.131	-35,9	-20.185	-71,6	-1.108	neg.
<b>Primi Istituti UK</b>	<b>129.668</b>	<b>68.731</b>	<b>53,0</b>	<b>19.660</b>	<b>15,2</b>	<b>-57.816</b>	<b>-44,6</b>	<b>-75.818</b>	<b>-58,5</b>	<b>14.619</b>	<b>11,3</b>	<b>137.091</b>	<b>72.559</b>	<b>52,9</b>	<b>21.113</b>	<b>15,4</b>	<b>-37.763</b>	<b>-27,5</b>	<b>-81.905</b>	<b>-59,7</b>	<b>11.592</b>	<b>8,5</b>
BNP Paribas	40.421	21.021	52,0	6.085	15,1	-8.369	-20,7	-23.273	-57,6	5.832	14,4	44.126	24.060	54,5	5.109	11,6	-4.802	-10,9	-26.476	-60,0	7.843	17,8
Crédit Agricole SA	19.214	14.290	74,4	4.727	24,6	-4.689	-24,4	-12.182	-63,4	1.125	5,9	17.740	14.894	84,0	2.005	11,3	-3.777	-21,3	-13.187	-74,3	1.263	7,1
Soc. Générale	21.800	11.635	53,4	1.002	4,6	-5.848	-26,8	-15.766	-72,3	678	3,1	26.504	11.970	45,2	5.341	20,2	-4.160	-15,7	-16.545	-62,4	3.917	14,8
<b>Primi Istituti Francia</b>	<b>81.435</b>	<b>46.946</b>	<b>57,6</b>	<b>11.814</b>	<b>14,5</b>	<b>-18.906</b>	<b>-23,2</b>	<b>-51.221</b>	<b>-62,9</b>	<b>7.635</b>	<b>9,4</b>	<b>88.370</b>	<b>50.924</b>	<b>57,6</b>	<b>12.455</b>	<b>14,1</b>	<b>-12.739</b>	<b>-14,4</b>	<b>-56.208</b>	<b>-63,6</b>	<b>13.023</b>	<b>14,7</b>
Dexia	6.161	5.030	81,6	-96	-1,6	-1.096	-17,8	-3.607	-58,5	1.010	16,4	5.014	3.882	77,4	-98	-2,0	-641	-12,8	-3.703	-73,9	723	14,4
ING Group	15.302	12.375	80,9	803	5,2	-2.973	-19,4	-9.788	-64,0	-935	neg.	16.870	13.323	79,0	1.117	6,6	-1.751	-10,4	-9.767	-57,9	3.220	19,1
Rabobank	12.296	8.075	65,7	-422	-3,4	-1.959	-15,9	-8.038	-65,4	2.099	17,1	12.611	8.614	68,3	231	1,8	-1.234	-9,8	-8.196	-65,0	2.682	21,3
<b>Primi Istituti Benelux</b>	<b>33.759</b>	<b>25.480</b>	<b>75,5</b>	<b>285</b>	<b>0,8</b>	<b>-6.028</b>	<b>-17,9</b>	<b>-21.433</b>	<b>-63,5</b>	<b>2.174</b>	<b>6,4</b>	<b>34.495</b>	<b>25.819</b>	<b>74,8</b>	<b>1.250</b>	<b>3,6</b>	<b>-3.626</b>	<b>-10,5</b>	<b>-21.666</b>	<b>-62,8</b>	<b>6.625</b>	<b>19,2</b>
Danske Bank	7.908	5.452	68,9	458	5,8	-3.443	-43,5	-3.581	-45,3	232	2,9	6.145	3.993	65,0	-55	-0,9	-1.852	-30,1	-3.464	-56,4	493	8,0
Nordea	8.875	5.281	59,5	1.764	19,9	-1.486	-16,7	-4.312	-48,6	2.314	26,1	9.072	5.159	56,9	1.305	14,4	-879	-9,7	-4.601	-50,7	2.657	29,3
<b>Primi Istituti Nord Europa</b>	<b>16.783</b>	<b>10.733</b>	<b>64,0</b>	<b>2.222</b>	<b>13,2</b>	<b>-4.929</b>	<b>-29,4</b>	<b>-7.893</b>	<b>-47,0</b>	<b>2.546</b>	<b>15,2</b>	<b>15.217</b>	<b>9.152</b>	<b>60,1</b>	<b>1.250</b>	<b>8,2</b>	<b>-2.731</b>	<b>-17,9</b>	<b>-8.065</b>	<b>-53,0</b>	<b>3.150</b>	<b>20,7</b>
Commerzbank	10.518	7.018	66,7	-409	-3,9	-4.214	-40,1	-9.004	-85,6	-4.537	neg.	12.611	7.000	55,5	1.958	15,5	-2.499	-19,8	-8.786	-69,7	1.430	11,3
Deutsche Bank	27.750	12.368	44,6	7.109	25,6	-2.630	-9,5	-19.712	-71,0	4.973	17,9	27.950	15.446	55,3	3.354	12,0	-1.274	-4,6	-22.804	-81,6	2.310	8,3
<b>Primi Istituti Germania</b>	<b>38.268</b>	<b>19.386</b>	<b>50,7</b>	<b>6.700</b>	<b>17,5</b>	<b>-6.844</b>	<b>-17,9</b>	<b>-28.716</b>	<b>-75,0</b>	<b>436</b>	<b>1,1</b>	<b>40.561</b>	<b>22.446</b>	<b>55,3</b>	<b>5.312</b>	<b>13,1</b>	<b>-3.773</b>	<b>-9,3</b>	<b>-31.590</b>	<b>-77,9</b>	<b>3.740</b>	<b>9,2</b>
Banco Santander	39.412	26.299	66,7	3.423	8,7	-9.484	-24,1	-17.731	-45,0	8.943	22,7	42.022	29.224	69,5	2.606	6,2	-10.258	-24,4	-19.268	-45,9	8.181	19,5
BBVA	20.174	13.882	68,8	973	4,8	-5.029	-24,9	-8.987	-44,5	4.210	20,9	20.195	13.320	66,0	1.096	5,4	-4.585	-22,7	-9.428	-46,7	4.606	22,8
<b>Primi Istituti Spagna</b>	<b>59.586</b>	<b>40.181</b>	<b>67,4</b>	<b>4.396</b>	<b>7,4</b>	<b>-14.513</b>	<b>-24,4</b>	<b>-26.718</b>	<b>-44,8</b>	<b>13.153</b>	<b>22,1</b>	<b>62.217</b>	<b>42.544</b>	<b>68,4</b>	<b>3.702</b>	<b>6,0</b>	<b>-14.843</b>	<b>-23,9</b>	<b>-28.696</b>	<b>-46,1</b>	<b>12.787</b>	<b>20,6</b>
Intesa Sanpaolo	17.800	11.237	63,1	855	4,8	-3.455	-19,4	-11.129	-62,5	2.805	15,8	16.833	10.621	63,1	243	1,4	-2.817	-16,7	-10.886	-64,7	2.705	16,1
UniCredit	27.647	17.158	62,1	1.283	4,6	-8.298	-30,0	-16.885	-61,1	1.702	6,2	26.464	15.756	59,5	343	1,3	-6.865	-25,9	-17.409	-65,8	1.323	5,0
<b>Primi Istituti Italia</b>	<b>45.447</b>	<b>28.395</b>	<b>62,5</b>	<b>2.138</b>	<b>4,7</b>	<b>-11.753</b>	<b>-25,9</b>	<b>-28.014</b>	<b>-61,6</b>	<b>4.507</b>	<b>9,9</b>	<b>43.297</b>	<b>26.377</b>	<b>60,9</b>	<b>586</b>	<b>1,4</b>	<b>-9.682</b>	<b>-22,4</b>	<b>-28.295</b>	<b>-65,4</b>	<b>4.028</b>	<b>9,3</b>
<b>Totale 20 Istituti</b>	<b>451.291</b>	<b>250.795</b>	<b>55,6</b>	<b>56.993</b>	<b>12,6</b>	<b>-122.726</b>	<b>-27,2</b>	<b>-278.532</b>	<b>-61,7</b>	<b>48.374</b>	<b>10,7</b>	<b>470.939</b>	<b>260.333</b>	<b>55,3</b>	<b>59.585</b>	<b>12,7</b>	<b>-85.147</b>	<b>-18,1</b>	<b>-294.779</b>	<b>-62,6</b>	<b>65.410</b>	<b>13,9</b>

  

Milioni di euro	Gen-giu 2010											Gen-giu 2011										
	Ricavi											Ricavi										
	Totali	margin d'interesse	in % ricavi	trading	in % ricavi	Perdite su crediti	in % ricavi	Costi operativi	in % ricavi	Risultato netto	in % ricavi	Totali	margin d'interesse	in % ricavi	trading	in % ricavi	Perdite su crediti	in % ricavi	Costi operativi	in % ricavi	Risultato netto	in % ricavi
Credit Suisse	13.481	2.572	19,1	5.867	43,5	25	0,2	-9.595	-71,2	3.022	22,4	10.862	2.576	23,7	2.594	23,9	-5	0,0	-8.612	-79,3	1.579	14,5
UBS	14.859	2.412	16,2	4.820	32,4	56	0,4	-10.580	-71,2	3.487	23,5	12.777	2.668	20,9	3.254	25,5	16	0,1	-9.631	-75,4	2.337	18,3
<b>Primi Istituti Svizzera</b>	<b>28.340</b>	<b>4.984</b>	<b>17,6</b>	<b>10.687</b>	<b>37,7</b>	<b>81</b>	<b>0,3</b>	<b>-20.175</b>	<b>-71,2</b>	<b>6.509</b>	<b>23,0</b>	<b>23.639</b>	<b>5.244</b>	<b>22,2</b>	<b>5.848</b>	<b>24,7</b>	<b>11</b>	<b>0,0</b>	<b>-18.243</b>	<b>-77,2</b>	<b>3.916</b>	<b>16,6</b>
Barclays	18.073	6.613	36,6	6.241	34,5	-3.303	-18,3	-10.772	-59,6	2.692	14,9	16.731	6.857	41,0	4.317	25,8	-2.076	-12,4	-10.788	-64,5	1.660	9,9
HSBC	24.790	14.530	58,6	1.598	6,4	-5.205	-21,0	-12.531	-50,5	4.679	18,9	25.271	15.094	59,7	2.236	8,8	-3.571	-14,1	-14.190	-56,2	6.375	25,2
Lloyds Banking Group	13.883	7.798	56,2	1.379	9,9	-5.959	-42,9	-6.214	-44,8	660	4,8	12.042	6.636	55,1	3.455	28,7	-4.940	-41,0	-7.050	-58,5	-2.553	neg.
Royal Bank of Sc	17.121	7.997	46,7	4.294	25,1	-5.630	-32,9	-10.160	-59,3	146	0,9	14.988	7.233	48,3	2.902	19,4	-4.581	-30,6	-9.398	-62,7	-1.579	neg.
<b>Primi Istituti UK</b>	<b>73.867</b>	<b>36.938</b>	<b>50,0</b>	<b>13.512</b>	<b>18,3</b>	<b>-20.097</b>	<b>-27,2</b>	<b>-39.677</b>	<b>-53,7</b>	<b>8.177</b>	<b>11,1</b>	<b>69.032</b>	<b>35.820</b>	<b>51,9</b>	<b>12.910</b>	<b>18,7</b>	<b>-15.168</b>	<b>-22,0</b>	<b>-41.426</b>	<b>-60,0</b>	<b>3.903</b>	<b>5,7</b>
BNP Paribas	22.524	11.843	52,6	3.103	13,8	-2.418	-10,7	-13.010	-57,8	4.388	19,5	22.356	11.397	51,0	3.225	14,4	-1.735	-7,8	-13.330	-59,6	4.744	21,2
Crédit Agricole SA	9.181	7.454	81,2	483	5,3	-2.054	-22,4	-6.567	-71,5	849	9,2	11.482	7.491	65,2	822	7,2	-1.801	-15,7	-6.606	-57,5	1.339	11,7
Soc. Générale	13.296	6.496	48,9	2.409	18,1	-2.142	-16,1	-8.066	-60,7	2.147	16,1	13.202	6.208	47,0	2.299	17,4	-1.668	-12,6	-8.617	-65,3	1.663	12,6
<b>Primi Istituti Francia</b>	<b>45.001</b>	<b>25.793</b>	<b>57,3</b>	<b>5.995</b>	<b>13,3</b>	<b>-6.614</b>	<b>-14,7</b>	<b>-27.643</b>	<b>-61,4</b>	<b>7.384</b>	<b>16,4</b>	<b>47.040</b>	<b>25.096</b>	<b>53,4</b>	<b>6.346</b>	<b>13,5</b>	<b>-5.204</b>	<b>-11,1</b>	<b>-28.553</b>	<b>-60,7</b>	<b>7.746</b>	<b>16,5</b>
Dexia	2.615	2.026	77,5	34	1,3	-391	-15,0	-1.758	-67,2	464	17,7	2.366	1.762	74,5	60	2,5	-179	-7,6	-1.687			

**Tabella 3 - ROE**

	2009	2010	Gen-giu 2011 (1)
	(%)		
Credit Suisse	21,8	18,1	13,0
UBS	neg.	19,2	12,7
<b>Primi Istituti Svizzera</b>	<b>5,4</b>	<b>18,7</b>	<b>12,8</b>
Barclays	24,8	7,5	6,0
HSBC	4,7	9,7	12,2
Lloyds Banking Group	7,0	neg.	neg.
Royal Bank of Sc	neg.	neg.	neg.
<b>Primi Istituti UK</b>	<b>5,6</b>	<b>4,1</b>	<b>2,6</b>
BNP Paribas	9,2	11,7	13,3
Crédit Agricole SA	2,5	2,8	5,9
Soc. Générale	1,6	9,2	7,2
<b>Primi Istituti Francia</b>	<b>5,1</b>	<b>8,5</b>	<b>9,5</b>
Dexia	11,0	8,8	neg.
ING Group	neg.	7,4	14,3
Rabobank	6,5	7,7	9,5
<b>Primi Istituti Benelux</b>	<b>2,7</b>	<b>7,7</b>	<b>1,6</b>
Danske Bank	1,7	3,6	3,1
Nordea	11,6	12,2	12,4
<b>Primi Istituti Nord Europa</b>	<b>7,6</b>	<b>8,9</b>	<b>8,5</b>
Commerzbank	neg.	5,4	8,2
Deutsche Bank	15,7	5,0	13,9
<b>Primi Istituti Germania</b>	<b>0,7</b>	<b>5,1</b>	<b>12,0</b>
Banco Santander	15,0	12,2	10,0
BBVA	16,8	14,7	13,9
<b>Primi Istituti Spagna</b>	<b>15,5</b>	<b>13,0</b>	<b>11,3</b>
Intesa Sanpaolo	5,6	5,3	4,9
UniCredit	2,9	2,1	4,2
<b>Primi Istituti Italia</b>	<b>4,2</b>	<b>3,5</b>	<b>4,5</b>
<b>Totale 20 Istituti</b>	<b>5,7</b>	<b>7,3</b>	<b>6,5</b>

(1) Su base annua.

**Tabella 4 - Crediti dubbi v/clientela (1)**

Milioni di euro		2009	2010	Giu 2011		2009	2010	Giu 2011		2009	2010	Giu 2011		2009	2010	Giu 2011		2009	2010	Giu 2011		2009	2010	Giu 2011		
		Crediti dubbi lordi (a)			Var %	Accantonamenti (b)			Var %	Crediti dubbi netti (a - b)		Var %	Tasso di copertura b/a (%)	Crediti dubbi in % dei crediti v. clienti			Crediti dubbi in % del patrimonio netto tangibile									
Crédit Suisse	CH	1.903	1.543	1.362	-11,8	1.156	843	759	-9,9	747	701	603	-13,9	60,7	54,6	55,7	0,4	0,3	0,3	2,3	2,5	2,3				
UBS	CH	5.687	3.474	2.859	-17,7	2.220	900	828	-8,0	3.467	2.574	2.031	-21,1	39,0	25,9	28,9	1,1	0,7	0,6	11,1	7,4	5,7				
<b>Primi istituti Svizzera</b>		<b>7.590</b>	<b>5.017</b>	<b>4.221</b>	<b>-15,9</b>	<b>3.376</b>	<b>1.742</b>	<b>1.586</b>	<b>-8,9</b>	<b>4.214</b>	<b>3.275</b>	<b>2.634</b>	<b>-19,6</b>	<b>44,5</b>	<b>34,7</b>	<b>37,6</b>	<b>0,8</b>	<b>0,7</b>	<b>0,5</b>	<b>6,7</b>	<b>5,2</b>	<b>4,2</b>				
Barclays	UK	19.029	30.463	26.057	-14,5	11.894	13.721	12.823	-6,5	7.135	16.741	13.235	-20,9	62,5	45,0	49,2	1,2	2,7	2,1	13,0	28,2	22,3				
HSBC	UK	29.507	27.519	26.060	-5,3	17.672	13.895	12.961	-6,7	11.835	13.623	13.099	-3,8	59,9	50,5	49,7	1,7	1,3	1,7	16,0	15,6	14,0				
Lloyds Banking Group	UK	65.185	71.582	72.537	1,3	28.794	32.835	32.764	-0,2	36.391	38.747	39.773	2,6	44,2	45,9	45,2	5,2	5,9	6,1	86,4	84,5	83,8				
RBS	UK	43.249	43.306	47.295	9,2	18.975	20.004	22.854	14,2	24.273	23.302	24.441	4,9	43,9	46,2	48,3	3,0	3,8	4,0	28,5	33,7	35,8				
<b>Primi istituti Regno Unito</b>		<b>156.971</b>	<b>172.869</b>	<b>171.949</b>	<b>-0,5</b>	<b>77.336</b>	<b>80.456</b>	<b>81.401</b>	<b>1,2</b>	<b>79.635</b>	<b>92.414</b>	<b>90.547</b>	<b>-2,0</b>	<b>49,3</b>	<b>46,5</b>	<b>47,3</b>	<b>2,9</b>	<b>3,5</b>	<b>3,0</b>	<b>31,1</b>	<b>35,4</b>	<b>34,1</b>				
BNP Paribas	FR	31.300	35.600	33.800	-5,1	27.700	28.700	27.800	-3,1	3.600	6.900	6.000	-13,0	88,5	80,6	82,2	0,5	1,0	0,9	5,4	9,6	8,2				
Crédit Agricole S.A.	FR	16.175	21.208	22.218	4,8	11.593	13.497	14.313	6,0	4.582	7.711	7.905	2,5	71,7	63,6	64,4	0,8	1,2	1,2	14,9	24,5	24,2				
S.té Générale	FR	22.431	24.868	25.059	0,8	12.622	15.293	15.765	3,1	9.809	9.575	9.294	-2,9	56,3	61,5	62,9	2,6	2,4	2,3	25,4	22,8	21,5				
<b>Primi istituti Francia</b>		<b>69.906</b>	<b>81.676</b>	<b>81.077</b>	<b>-0,7</b>	<b>51.915</b>	<b>57.490</b>	<b>57.878</b>	<b>0,7</b>	<b>17.991</b>	<b>24.186</b>	<b>23.199</b>	<b>-4,1</b>	<b>74,3</b>	<b>70,4</b>	<b>71,4</b>	<b>1,5</b>	<b>1,4</b>	<b>1,3</b>	<b>13,2</b>	<b>16,6</b>	<b>15,6</b>				
Dexia	BE	4.808	5.554	3.228	-41,9	2.657	3.214	1.844	-42,6	2.151	2.340	1.384	-40,9	55,3	57,9	57,1	0,8	0,9	0,6	21,9	27,7	20,3				
ING Group	NL	11.983	13.779	13.400	-2,8	4.399	5.195	5.180	-0,3	7.584	8.584	8.220	-4,2	36,7	37,7	38,7	1,2	1,3	1,3	33,9	27,4	21,6				
Rabobank	NL	9.294	9.284	9.669	4,1	4.569	4.014	4.252	5,9	4.725	5.270	5.417	2,8	49,2	43,2	44,0	1,1	1,2	1,2	13,8	14,2	13,9				
<b>Primi istituti Benelux</b>		<b>26.085</b>	<b>28.617</b>	<b>26.297</b>	<b>-8,1</b>	<b>11.625</b>	<b>12.423</b>	<b>11.276</b>	<b>-9,2</b>	<b>14.460</b>	<b>16.194</b>	<b>15.021</b>	<b>-7,2</b>	<b>44,6</b>	<b>43,4</b>	<b>42,9</b>	<b>1,1</b>	<b>1,2</b>	<b>1,1</b>	<b>21,8</b>	<b>21,0</b>	<b>17,9</b>				
Danske Bank	DK	7.435	8.574	8.640	0,8	4.599	5.316	5.890	10,8	2.836	3.258	2.750	-15,6	61,9	62,0	68,2	1,2	1,3	1,1	27,3	29,7	19,8				
Nordea	SE	4.205	4.816	4.851	-9,2	2.185	2.498	2.428	-2,8	2.020	2.318	2.423	4,5	52,0	51,9	50,1	0,7	0,7	0,7	10,4	10,9	11,3				
<b>Primi istituti Nord Europa</b>		<b>11.640</b>	<b>13.390</b>	<b>13.491</b>	<b>0,8</b>	<b>6.784</b>	<b>7.814</b>	<b>8.318</b>	<b>6,5</b>	<b>4.856</b>	<b>5.576</b>	<b>5.173</b>	<b>-7,2</b>	<b>58,3</b>	<b>58,4</b>	<b>61,7</b>	<b>0,9</b>	<b>1,0</b>	<b>0,9</b>	<b>16,3</b>	<b>17,3</b>	<b>14,6</b>				
Commerzbank	DE	21.804	21.682	20.721	-4,4	9.289	9.117	8.598	-5,7	12.515	12.565	12.123	-3,5	42,6	42,0	41,5	3,6	3,8	3,8	53,6	49,2	51,8				
Deutsche Bank	DE	8.913	8.133	10.016	23,2	3.343	3.296	3.491	5,9	5.570	4.837	6.525	34,9	37,5	40,5	34,9	1,9	1,1	1,4	20,0	13,9	17,7				
<b>Primi istituti Germania</b>		<b>30.717</b>	<b>29.815</b>	<b>30.737</b>	<b>3,1</b>	<b>12.632</b>	<b>12.413</b>	<b>12.089</b>	<b>-2,6</b>	<b>18.085</b>	<b>17.402</b>	<b>18.648</b>	<b>7,2</b>	<b>41,1</b>	<b>41,6</b>	<b>39,3</b>	<b>2,8</b>	<b>2,2</b>	<b>2,5</b>	<b>35,3</b>	<b>28,8</b>	<b>31,0</b>				
BBVA	ES	15.197	15.361	15.515	1,0	8.720	9.396	9.304	-1,0	6.477	5.965	6.211	4,1	57,4	61,2	60,0	2,0	1,7	1,8	27,5	20,2	22,2				
Santander	ES	24.554	28.522	30.186	5,8	18.497	20.748	20.800	0,3	6.057	7.774	9.386	20,7	75,3	72,7	68,9	0,9	1,1	1,3	12,6	14,7	19,0				
<b>Primi istituti Spagna</b>		<b>39.751</b>	<b>43.883</b>	<b>45.701</b>	<b>4,1</b>	<b>27.217</b>	<b>30.144</b>	<b>30.104</b>	<b>-0,1</b>	<b>12.534</b>	<b>13.739</b>	<b>15.597</b>	<b>13,5</b>	<b>68,5</b>	<b>68,7</b>	<b>65,9</b>	<b>1,2</b>	<b>1,5</b>	<b>1,5</b>	<b>17,5</b>	<b>16,7</b>	<b>20,2</b>				
IntesaSanpaolo	IT	34.420	35.406	37.101	4,8	16.412	18.304	19.425	6,1	18.008	17.102	17.676	3,4	47,7	51,7	52,4	4,8	4,5	4,7	64,4	59,8	51,0				
UniCredit	IT	57.634	63.590	65.737	3,4	29.680	32.582	33.995	4,3	27.954	31.008	31.742	2,4	51,5	51,2	51,7	4,9	5,6	5,7	75,4	73,6	74,0				
<b>Primi istituti Italia</b>		<b>92.054</b>	<b>98.996</b>	<b>102.838</b>	<b>3,9</b>	<b>46.092</b>	<b>50.886</b>	<b>53.420</b>	<b>5,0</b>	<b>45.962</b>	<b>48.110</b>	<b>49.418</b>	<b>2,7</b>	<b>50,1</b>	<b>51,4</b>	<b>51,9</b>	<b>4,9</b>	<b>5,1</b>	<b>5,3</b>	<b>70,7</b>	<b>68,0</b>	<b>63,8</b>				
<b>Totale</b>		<b>434.714</b>	<b>474.263</b>	<b>476.311</b>	<b>0,4</b>	<b>236.977</b>	<b>253.368</b>	<b>256.073</b>	<b>1,1</b>	<b>197.737</b>	<b>220.895</b>	<b>220.238</b>	<b>-0,3</b>	<b>54,5</b>	<b>53,4</b>	<b>53,8</b>	<b>2,1</b>	<b>2,3</b>	<b>2,3</b>	<b>26,7</b>	<b>27,9</b>	<b>27,1</b>				

(1) Esclusi i crediti scaduti da oltre 90 giorni

**Tabella 5 - Esposizioni nette v/titoli di debito sovrani Paesi GIIPS al 30/06/2011 (1)**

Milioni di euro	Portogallo	Irlanda	Italia	Grecia	Spagna	Totale
Crédit Suisse	0	0	400	0	0	400
UBS	44	3	1.087	96	170	1.400
<b>Primi istituti Svizzera</b>	<b>44</b>	<b>3</b>	<b>1.487</b>	<b>96</b>	<b>170</b>	<b>1.800</b>
Barclays	1.259	420	6.083	76	5.488	13.326
HSBC	346	277	3.183	761	1.107	5.674
Lloyds Banking Group (2)	0	0	39	0	74	113
RBS	65	163	3.156	1.089	-976	3.497
<b>Primi istituti Regno Unito</b>	<b>1.670</b>	<b>860</b>	<b>12.460</b>	<b>1.927</b>	<b>5.693</b>	<b>22.609</b>
BNP Paribas	2.892	1.857	22.739	4.437	2.518	34.443
Crédit Agricole S.A.	1.138	331	8.532	888	1.624	12.513
S.té Générale	574	422	5.000	1.874	2.300	10.170
<b>Primi istituti Francia</b>	<b>4.604</b>	<b>2.610</b>	<b>36.271</b>	<b>7.199</b>	<b>6.442</b>	<b>57.126</b>
Dexia (BE)	2.069	359	13.387	3.785	1.371	20.971
ING Group (NL)	578	85	4.700	419	1.700	7.482
Rabobank (NL) (2)	18	45	347	211	69	690
<b>Primi istituti Benelux</b>	<b>2.665</b>	<b>489</b>	<b>18.434</b>	<b>4.415</b>	<b>3.140</b>	<b>29.143</b>
Commerzbank	900	0	8.700	2.200	2.900	14.700
Deutsche Bank	153	296	996	1.154	1.070	3.669
<b>Primi istituti Germania</b>	<b>1.053</b>	<b>296</b>	<b>9.696</b>	<b>3.354</b>	<b>3.970</b>	<b>18.369</b>
Intesa Sanpaolo (2)	45	186	64.472	501	950	66.154
UniCredit	56	50	38.664	404	1.881	41.055
<b>Primi istituti Italia</b>	<b>101</b>	<b>236</b>	<b>103.136</b>	<b>905</b>	<b>2.831</b>	<b>107.209</b>
BBVA (3)	647	0	3.897	127	53.452	58.123
Santander (3)	3.632	0	261	177	41.807	45.877
<b>Primi istituti Spagna</b>	<b>4.279</b>	<b>0</b>	<b>4.158</b>	<b>304</b>	<b>95.259</b>	<b>104.000</b>
Danske Bank	31	49	321	0	55	456
Nordea (3)	0	0	97	0	64	161
<b>Primi istituti Nord Europa</b>	<b>31</b>	<b>49</b>	<b>418</b>	<b>0</b>	<b>119</b>	<b>617</b>
<b>Totale 20 Istituti</b>	<b>14.447</b>	<b>4.543</b>	<b>186.060</b>	<b>18.200</b>	<b>117.623</b>	<b>340.873</b>

(1) Si tratta dei valori di bilancio al netto di svalutazioni, inclusi gli effetti delle operazioni di copertura (cds e altri) e, per i titoli nel portafoglio di trading, al netto delle vendite allo scoperto.

(2) Valori lordi.

(3) Situazione aggiornata al 31/12/2010.

**Tabella 6 - Ripartizione per tipologia di portafoglio delle esposizioni in titoli di debito sovrani Paesi GIIPS a fine giugno 2011**

Milioni di euro	Portogallo	Irlanda	Italia	Grecia	Spagna	Totale	in %
<b>HSBC (UK)</b>	<b>346</b>	<b>277</b>	<b>3.183</b>	<b>761</b>	<b>1.107</b>	<b>5.674</b>	<b>100,0</b>
di cui: HFT	277	138	2.076	484	208	3.183	56,1
AFS	69	69	1.038	138	692	2.007	35,4
Crediti e altro	-	69	-	138	208	415	7,3
HTM	-	-	69	-	-	69	1,2
<b>Barclays (UK)</b>	<b>1.259</b>	<b>420</b>	<b>6.083</b>	<b>76</b>	<b>5.488</b>	<b>13.326</b>	
di cui: HFT	25	164	2.510	61	53	2.813	21,1
AFS	1.061	256	3.028	16	5.391	9.752	73,2
Crediti e altro	172	-	545	-	43	760	5,7
<b>RBS (UK)</b>	<b>65</b>	<b>163</b>	<b>3.156</b>	<b>1.089</b>	<b>-976</b>	<b>3.497</b>	
di cui: HFT	-37	49	2.031	275	-1.105	1.213	34,7
AFS	79	103	1.058	812	101	2.153	61,6
Crediti e altro	23	11	66	2	28	131	3,7
<b>BNP Paribas (FR)</b>	<b>2.892</b>	<b>1.857</b>	<b>22.739</b>	<b>4.437</b>	<b>2.518</b>	<b>34.443</b>	
di cui: HFT	313	-15	1.752	264	-308	2.006	5,8
AFS	-	404	20.987	-	2.826	24.217	70,3
Crediti e altro	2.419	1.139	-	3.973	-	7.531	21,9
HTM	160	329	-	200	-	689	2,0
<b>S.té Générale (FR)</b>	<b>574</b>	<b>422</b>	<b>5.000</b>	<b>1.874</b>	<b>2.300</b>	<b>10.170</b>	
di cui: HFT	351	96	2.800	234	1.000	4.481	44,1
AFS	200	300	2.200	1.417	1.300	5.417	53,3
Crediti e altro	13	26	-	188	-	227	2,2
HTM	10	-	-	35	-	45	0,4
<b>Crédit Agricole S.A. (FR)</b>	<b>1.138</b>	<b>331</b>	<b>8.532</b>	<b>888</b>	<b>1.624</b>	<b>12.513</b>	
di cui: HFT	169	-	885	51	29	1.134	9,1
AFS	645	120	7.447	275	1.500	9.987	79,8
Crediti e altro	324	211	200	562	95	1.392	11,1
<b>ING Group (NL)</b>	<b>578</b>	<b>85</b>	<b>4.700</b>	<b>419</b>	<b>1.700</b>	<b>7.482</b>	
di cui: AFS	578	85	4.700	419	1.700	7.482	100,0
<b>Dexia (BE)</b>	<b>2.069</b>	<b>359</b>	<b>13.387</b>	<b>3.785</b>	<b>1.371</b>	<b>20.971</b>	
di cui: HFT	-	-	18	1	6	25	0,1
AFS	2.025	359	10.412	3.648	1.134	17.578	83,8
Crediti e altro	44	-	2.928	-	231	3.203	15,3
HTM	0	-	29	136	-	165	0,8
<b>Deutsche Bank (DE)</b>	<b>153</b>	<b>296</b>	<b>996</b>	<b>1.154</b>	<b>1.070</b>	<b>3.669</b>	
di cui: HFT	218	149	-2.938	296	-252	-2.527	-68,9
AFS	39	186	719	735	196	1.875	51,1
Crediti e altro	1	0	641	21	777	1.440	39,2
Vendita CDS	-105	-39	2.574	102	349	2.881	78,5
<b>UniCredit</b>	<b>56</b>	<b>50</b>	<b>38.664</b>	<b>404</b>	<b>1.881</b>	<b>40.949</b>	
di cui: HFT	....	....	12.081	-	1	12.082	29,5
AFS	....	....	22.636	217	1.466	24.319	59,4
Fair value e altro	....	....	441	24	377	842	2,1
HTM	....	....	3.506	163	37	3.706	9,1
<b>IntesaSanpaolo</b>	<b>45</b>	<b>186</b>	<b>64.472</b>	<b>501</b>	<b>950</b>	<b>66.154</b>	
di cui: HFT	1	-	12.434	16	105	12.556	19,0
AFS	44	186	43.829	317	334	44.710	67,6
Crediti e altro	-	-	7.270	168	511	7.949	12,0
HTM	-	-	939	-	-	939	1,4
<b>Totale</b>	<b>9.175</b>	<b>4.446</b>	<b>166.211</b>	<b>15.389</b>	<b>17.333</b>	<b>212.447</b>	
di cui: HFT	1.318	581	33.648	1.682	-263	36.966	16,9
AFS	4.740	2.068	118.054	7.994	16.640	149.497	68,3
Crediti e altro	2.891	1.417	14.666	5.179	2.618	26.771	12,2
HTM	170	329	4.543	534	37	5.613	2,6

HFT = *Held for trade*. Detenuti in un'ottica di breve periodo e valutati al *fair value* con addebito al conto economico degli adeguamenti di valore.

AFS = *Available for sale*. Detenuti in un'ottica di medio periodo e valutati al *fair value* con addebito a riserva del netto patrimoniale degli adeguamenti di valore.

HTM = *Held to maturity*. Per la detenzione fino alla scadenza, sono valutati al costo ammortizzato senza addebito al conto economico se non in caso di perdite durevoli di valore.

Tabella 7 - Composizione della raccolta a fine giugno 2011

Milioni di euro	Gen-giu 2011						
	Totale raccolta	Debiti v. clienti	<i>in % totale</i>	Titoli in circolazione	<i>in % totale</i>	Raccolta v. banche	<i>in % totale</i>
Credit Suisse	569.360	237.308	41,7	135.994	23,9	196.058	34,4
UBS	578.922	336.869	58,2	178.126	30,8	63.927	11,0
<b>Primi Istituti Svizzera</b>	<b>1.148.282</b>	<b>574.177</b>	<b>50,0</b>	<b>314.120</b>	<b>27,4</b>	<b>259.985</b>	<b>22,6</b>
Barclays	1.070.247	580.020	54,2	275.402	25,7	214.825	20,1
HSBC	1.386.852	1.036.568	74,7	221.145	15,9	129.139	9,3
Lloyds Banking Group	862.296	532.040	61,7	295.583	34,3	34.673	4,0
Royal Bank of Sc	957.938	573.403	59,9	266.033	27,8	118.502	12,4
<b>Primi Istituti UK</b>	<b>4.277.333</b>	<b>2.722.031</b>	<b>63,6</b>	<b>1.058.163</b>	<b>24,7</b>	<b>497.139</b>	<b>11,6</b>
BNP Paribas	1.207.744	558.089	46,2	295.413	24,5	354.242	29,3
Crédit Agricole SA	949.318	527.274	55,5	246.682	26,0	175.362	18,5
Soc. Générale	714.739	341.394	47,8	214.922	30,1	158.423	22,2
<b>Primi Istituti Francia</b>	<b>2.871.801</b>	<b>1.426.757</b>	<b>49,7</b>	<b>757.017</b>	<b>26,4</b>	<b>688.027</b>	<b>24,0</b>
Dexia	423.899	129.449	30,5	204.731	48,3	89.719	21,2
ING Group	733.685	458.262	62,5	193.534	26,4	81.889	11,2
Rabobank	567.884	305.360	53,8	212.028	37,3	50.496	8,9
<b>Primi Istituti Benelux</b>	<b>1.725.468</b>	<b>893.071</b>	<b>51,8</b>	<b>610.293</b>	<b>35,4</b>	<b>222.104</b>	<b>12,9</b>
Danske Bank	307.167	128.896	42,0	135.748	44,2	42.523	13,8
Nordea	402.987	187.885	46,6	166.167	41,2	48.935	12,1
<b>Primi Istituti Nord Europa</b>	<b>710.154</b>	<b>316.781</b>	<b>44,6</b>	<b>301.915</b>	<b>42,5</b>	<b>91.458</b>	<b>12,9</b>
Commerzbank	509.112	262.127	51,5	134.502	26,4	112.483	22,1
Deutsche Bank	955.085	556.442	58,3	186.969	19,6	211.674	22,2
<b>Primi Istituti Germania</b>	<b>1.464.197</b>	<b>818.569</b>	<b>55,9</b>	<b>321.471</b>	<b>22,0</b>	<b>324.157</b>	<b>22,1</b>
Banco Santander	986.755	624.414	63,3	228.323	23,1	134.018	13,6
BBVA	463.300	278.496	60,1	104.259	22,5	80.545	17,4
<b>Primi Istituti Spagna</b>	<b>1.450.055</b>	<b>902.910</b>	<b>62,3</b>	<b>332.582</b>	<b>22,9</b>	<b>214.563</b>	<b>14,8</b>
Intesa Sanpaolo	461.771	235.310	51,0	176.796	38,3	49.665	10,8
UniCredit	702.689	406.713	57,9	180.288	25,7	115.688	16,5
<b>Primi Istituti Italia</b>	<b>1.164.460</b>	<b>642.023</b>	<b>55,1</b>	<b>357.084</b>	<b>30,7</b>	<b>165.353</b>	<b>14,2</b>
<b>Totale 20 Istituti</b>	<b>14.811.750</b>	<b>8.296.319</b>	<b>56,0</b>	<b>4.052.645</b>	<b>27,4</b>	<b>2.462.786</b>	<b>16,6</b>

**Tabella 8 - Impieghi e raccolta a fine giugno 2011**

Milioni di euro	Impieghi v/clientela (a)	totale raccolta diretta da clientela (b)	(a/b)	Totale attivo (c)	Derivati attivi (d)	(d/c)	Debiti v/clientela (e)	(e/c)
Credit Suisse (1)	202.010	373.302	54,1	1.259.174	485.062	38,5	237.308	18,8
UBS	302.937	514.995	58,8	1.024.579	306.262	29,9	336.869	32,9
<b>Primi istituti Svizzera</b>	<b>504.947</b>	<b>888.297</b>	<b>56,8</b>	<b>2.283.753</b>	<b>791.324</b>	<b>34,7</b>	<b>574.177</b>	<b>25,1</b>
Barclays	624.409	855.422	73,0	1.654.116	420.868	25,4	580.020	35,1
HSBC (1)	791.670	1.257.713	62,9	1.954.204	272.675	14,0	1.036.568	53,0
Lloyds Banking Group	651.314	827.623	78,7	1.084.650	50.142	4,6	532.040	49,1
Royal Bank of Sc	604.658	839.436	72,0	1.602.093	437.507	27,3	573.403	34,7
<b>Primi istituti Regno Unito</b>	<b>2.672.051</b>	<b>3.780.194</b>	<b>70,7</b>	<b>6.295.063</b>	<b>1.181.192</b>	<b>18,8</b>	<b>2.722.031</b>	<b>43,2</b>
BNP Paribas	671.320	853.502	78,7	1.926.079	305.793	15,9	558.089	29,0
Crédit Agricole SA	663.715	773.956	85,8	1.593.815	224.919	14,1	527.274	33,1
Soc. Générale	404.800	556.316	72,8	1.158.008	183.016	15,8	341.394	29,5
<b>Primi istituti Francia</b>	<b>1.739.835</b>	<b>2.183.774</b>	<b>79,7</b>	<b>4.677.902</b>	<b>713.728</b>	<b>15,3</b>	<b>1.426.757</b>	<b>30,5</b>
Dexia	245.868	334.180	73,6	517.747	37.611	7,3	129.449	25,0
ING Group	639.393	651.796	98,1	1.240.731	50.757	4,1	458.262	36,9
Rabobank	460.118	517.388	88,9	664.953	34.704	5,2	305.360	45,9
<b>Primi istituti Benelux</b>	<b>1.345.379</b>	<b>1.503.364</b>	<b>89,5</b>	<b>2.423.431</b>	<b>123.072</b>	<b>5,1</b>	<b>893.071</b>	<b>36,9</b>
Commerzbank	317.315	396.629	80,0	683.681	103.609	15,2	262.127	38,3
Deutsche Bank	442.194	743.411	59,5	1.849.695	554.958	30,0	556.442	30,1
<b>Primi istituti Germania</b>	<b>759.509</b>	<b>1.140.040</b>	<b>66,6</b>	<b>2.533.376</b>	<b>658.567</b>	<b>26,0</b>	<b>818.569</b>	<b>32,3</b>
Danske Bank	250.030	264.644	94,5	419.250	39.102	9,3	128.896	30,7
Nordea	332.202	354.052	93,8	593.168	81.955	13,8	187.885	31,7
<b>Primi Istituti Nord Europa</b>	<b>582.232</b>	<b>618.696</b>	<b>94,1</b>	<b>1.012.418</b>	<b>121.057</b>	<b>12,0</b>	<b>316.781</b>	<b>31,3</b>
Banco Santander	723.969	852.737	84,9	1.231.908	74.543	6,1	624.414	50,7
BBVA	348.424	382.755	91,0	568.705	37.228	6,5	278.496	49,0
<b>Primi Istituti Spagna</b>	<b>1.072.393</b>	<b>1.235.492</b>	<b>86,8</b>	<b>1.800.613</b>	<b>111.771</b>	<b>6,2</b>	<b>902.910</b>	<b>50,1</b>
Intesa Sanpaolo	372.361	412.106	90,4	644.673	35.195	5,5	235.310	36,5
UniCredit	561.792	587.001	95,7	918.772	71.198	7,7	406.713	44,3
<b>Primi Istituti Italia</b>	<b>934.153</b>	<b>999.107</b>	<b>93,5</b>	<b>1.563.445</b>	<b>106.393</b>	<b>6,8</b>	<b>642.023</b>	<b>41,1</b>
<b>Totale 20 Istituti (2)</b>	<b>9.610.499</b>	<b>12.348.964</b>	<b>77,8</b>	<b>22.590.001</b>	<b>3.807.104</b>	<b>16,9</b>	<b>8.296.319</b>	<b>36,7</b>

(1) Il totale attivo e i derivati attivi sono al lordo delle operazioni di netting sui derivati (compensazione di reciproche posizioni detenute con la stessa controparte).

(2) Il totale attivo non coincide con quanto indicato in Tab. 13, per effetto del diverso trattamento dei netting su derivati.

**Tabella 9 - Scadenza contrattuale del funding istituzionale a m/l termine e asset stanziabili presso le banche centrali al 30/06/2011**

Milioni di euro	<u>Anno 2011</u>	<u>Anno 2012</u> (importi stimati)	<u>Totale</u>	<u>Attività stanziabili</u>	
HSBC (1)	83.364	.....	.....	57.364	(5)
Royal Bank of Scotland	37.671	38.779	76.450	73.490	
Commerzbank	36.503	30.000	66.503	76.800	
Dexia	37.700	21.600	59.300	88.000	
Lloyds Banking Group (2)	18.482	30.473	48.955	125.783	
Barclays (2)	18.836	25.483	44.319	146.252	
Banco Santander (2)	10.000	34.000	44.000	100.000	
Rabobank (2)	8.000	31.000	39.000	70.000	
Deutsche Bank	18.000	20.000	38.000	150.000	
Nordea (1)	17.100	20.000	37.100	58.000	
Soc. Générale (2)	12.100	21.500	33.600	60.000	
Intesa Sanpaolo	14.000	12.320	26.320	47.000	
ING Group	10.700	15.500	26.200	140.000	
Credit Suisse (2)	6.054	11.676	17.730	.....	
UBS (1)	7.539	10.190	17.728	.....	
BBVA (2)	5.000	11.000	16.000	60.000	
Danske Bank (3)	710	11.824	12.534	61.539	
<b>Totale (4)</b>	<b>258.395</b>	<b>345.344</b>	<b>603.739</b>	<b>1.314.227</b>	<b>(6)</b>

(1) Situazione al 30 giugno 2011: quote in scadenza entro 1 e 2 anni (giugno 2012 e 2013).

(2) Per il 2011 si tratta delle sole quote in scadenza nel 2° semestre.

(3) Per il 2011 si tratta delle sole quote in scadenza nel solo 4° trimestre.

(4) Scadenze contrattuali per il 2011 al netto di HSBC.

(5) Al 31/12/2010

(6) Per un insieme di 18 istituti (esclusi due svizzeri) le attività stanziabili ammontano a 1.600 mld. di euro.

Tabella 10 - Composizione degli attivi nel periodo 2007 - giu. 2011

Miliardi di euro	Paese	Totale attivo					Var % 2007-2011	Impieghi v. clienti					Var % 2007-2011	Impieghi v. banche					Var % 2007-2011	Titoli e azioni					Var % 2007-2011
		2007	2008	2009	2010	giu-11		2007	2008	2009	2010	giu-11		2007	2008	2009	2010	giu-11		2007	2008	2009	2010	giu-11	
Credit Suisse (1)	CH	1.127.231	969.555	854.468	854.945	809.313	-28,2	239.010	214.533	208.323	201.944	202.010	-15,5	280.778	299.126	217.491	238.119	223.763	-20,3	372.238	232.607	269.949	271.315	248.463	-33,3
UBS	CH	1.882.832	1.669.136	1.110.544	1.091.249	1.024.579	-45,6	581.033	470.182	301.672	298.763	302.937	-47,9	274.179	162.827	90.059	109.359	119.539	-56,4	608.354	263.757	260.836	252.422	243.710	-59,9
Barclays	UK	1.359.881	2.274.507	1.527.814	1.650.484	1.654.116	21,6	517.461	629.278	577.403	613.820	624.409	20,7	140.524	114.318	120.777	157.367	175.683	25,0	425.730	377.525	249.341	278.034	308.278	-27,6
HSBC (1)	UK	1.628.911	1.747.348	1.634.528	1.697.103	1.861.888	14,3	747.481	715.362	678.845	718.784	791.670	5,9	233.850	157.096	178.690	193.069	225.927	-3,4	404.774	413.150	471.736	477.832	514.990	27,2
HBOS (2)	UK	738.958	764.408	-	-	-	-	481.580	482.215	-	-	-	-	8.926	19.878	-	-	-	-	202.846	172.780	-	-	-	-
Lloyds B. Group (3)	UK	391.498	483.112	1.138.171	1.098.636	1.084.650	-4,1	232.468	266.294	694.664	656.581	651.314	-8,8	51.891	42.915	39.179	33.541	31.212	-48,7	86.540	116.544	254.019	257.920	234.155	-19,1
Royal Bank of Sc	UK	2.105.722	2.660.964	1.879.658	1.610.520	1.602.093	-23,9	918.786	969.167	807.039	615.212	604.658	-34,2	243.142	149.919	98.853	111.371	105.375	-56,7	385.222	325.609	317.746	265.556	297.597	-22,7
Danske Bank	DK	448.847	474.889	415.157	430.891	419.250	-6,6	266.564	270.730	243.422	247.824	250.030	-6,2	46.875	29.091	27.299	30.582	19.050	-59,4	89.722	82.736	86.295	94.389	100.753	12,3
Nordea	SE	389.050	474.065	507.539	580.839	593.168	52,5	244.682	265.100	282.411	314.211	332.202	35,8	24.262	23.903	18.555	15.788	22.973	-5,3	66.409	69.981	94.042	109.036	113.650	71,1
BNP Paribas (3)	FR	1.691.900	2.073.325	2.055.295	1.998.158	1.926.079	-15,5	448.005	494.856	683.016	686.517	671.320	0,5	407.484	420.971	297.777	273.669	253.122	-46,6	482.918	417.879	487.420	506.111	504.910	-16,8
Crédit Agricole SA	FR	1.413.872	1.647.865	1.557.342	1.593.529	1.593.815	12,7	535.407	596.238	610.459	643.778	663.715	24,0	183.227	136.696	118.386	139.302	127.730	-30,3	376.371	329.654	379.843	387.309	389.338	3,4
Soc. Générale	FR	1.071.459	1.126.680	1.023.701	1.132.072	1.158.008	8,1	332.211	383.125	373.399	401.013	404.800	21,9	73.065	71.192	67.655	70.268	76.734	5,0	429.776	260.560	315.493	370.121	376.949	-12,3
ING Group	NL	1.312.511	1.325.866	1.158.163	1.247.005	1.240.731	-5,5	669.128	679.877	621.445	662.649	639.393	-4,4	48.875	48.447	43.397	51.828	56.580	15,8	467.388	390.302	349.721	394.007	361.098	-22,7
Rabobank	NL	570.503	612.120	607.483	652.536	664.953	16,6	375.318	426.283	433.357	455.941	460.118	22,6	43.782	33.776	35.641	33.511	36.993	-15,5	96.176	51.634	55.650	78.251	77.459	-19,5
Dexia	BE	604.564	651.006	577.630	566.735	517.747	-14,4	243.635	269.474	266.522	273.884	245.868	0,9	54.776	61.864	47.427	53.379	48.498	-11,5	257.855	240.444	202.793	175.078	151.063	-41,4
Fortis (4)	BE	870.223	586.777	-	-	-	-	316.308	220.040	-	-	-	-	139.749	66.525	-	-	-	-	251.588	124.170	-	-	-	-
Commerzbank (3)	DE	616.474	625.224	844.103	754.299	683.681	-38,8	284.492	286.465	352.194	327.755	317.315	-33,0	78.112	62.969	106.689	110.616	92.341	-53,3	162.393	149.874	170.963	158.859	144.873	-46,5
Deutsche Bank	DE	2.020.349	2.202.423	1.500.664	1.905.630	1.849.695	-8,4	324.938	320.670	293.917	456.436	442.194	36,1	372.145	232.833	207.526	278.457	288.156	-22,6	506.320	248.959	241.953	311.977	326.728	-35,5
Dresdner Bank (5)	DE	500.209	420.961	-	-	-	-	188.863	123.139	-	-	-	-	119.734	80.280	-	-	-	-	108.175	56.226	-	-	-	-
Banco Santander	ES	912.605	1.051.419	1.110.529	1.217.501	1.231.908	35,0	565.477	626.888	682.551	724.154	723.969	28,0	50.919	78.792	79.837	79.855	73.539	44,4	132.034	124.674	173.991	174.257	184.349	39,6
BBVA	ES	502.161	542.621	535.036	552.738	568.705	13,3	310.882	335.638	323.878	341.070	348.424	12,1	20.997	33.856	22.239	23.637	22.890	9,0	109.368	87.169	111.750	95.232	99.038	-9,4
Intesa Sanpaolo	IT	572.868	636.093	624.844	658.757	644.673	12,5	335.273	395.189	374.033	379.235	372.361	11,1	62.831	51.885	30.824	36.012	36.469	-42,0	95.601	73.160	94.441	133.959	138.568	44,9
UniCredit	IT	1.021.836	1.045.611	928.760	929.488	918.772	-10,1	574.206	612.480	564.986	555.653	561.792	-2,2	100.012	59.782	63.358	56.656	55.238	-44,8	197.692	145.570	119.214	139.976	138.221	-30,1
<b>Totale</b>		<b>23.754.464</b>	<b>26.065.975</b>	<b>21.591.429</b>	<b>22.223.115</b>	<b>22.047.824</b>	<b>-7,2</b>	<b>9.733.208</b>	<b>10.053.223</b>	<b>9.373.536</b>	<b>9.575.224</b>	<b>9.610.499</b>	<b>-1,3</b>	<b>3.060.135</b>	<b>2.438.941</b>	<b>1.911.659</b>	<b>2.096.386</b>	<b>2.091.812</b>	<b>-31,6</b>	<b>6.315.490</b>	<b>4.754.764</b>	<b>4.717.021</b>	<b>4.931.641</b>	<b>4.954.190</b>	<b>-21,6</b>

(1) Totale attivo dedotto il netting su derivati.

(2) Acquisita nel gennaio 2009 da Lloyds TSB (ora Lloyds Banking Group).

(3) Variazioni calcolate su base omogenea.

(4) Nel 2007 si tratta del Gruppo Fortis, nel 2008 della Fortis Belgium poi acquisita nel maggio 2009 da BNP Paribas.

(5) Acquisita nel gennaio 2009 da Commerzbank.

**Tabella 11 - I coefficienti di solvibilità**

in %	Paese	Dicembre			Dicembre			Giugno 2011				
		<i>Total capital ratio</i>			<i>Tier 1</i>			<i>Core Tier 1</i>	<i>Hybrid capital</i>	<i>Tier1</i>	<i>Tier2</i>	<i>Total ratio</i>
		<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<i>(a)</i>	<i>(b)</i>	<i>(a+b)</i>	<i>(c)</i>	<i>(a+b+c)</i>
Crédit Suisse	CH	17,9	20,6	21,9	13,3	16,3	17,2	13,1	5,1	18,2	5,4	23,6
UBS	CH	15,0	19,8	20,4	11,0	15,4	17,8	16,1	2,0	18,1	1,4	19,5
Barclays	GB	13,6	16,6	16,9	8,6	13,0	13,5	11,0	2,5	13,5	3,4	16,9
HSBC	GB	11,4	13,7	15,2	8,3	10,8	12,1	10,8	1,4	12,2	2,7	14,9
Lloyds Banking Group	GB	11,2	12,4	15,2	8,0	9,6	11,6	10,1	1,5	11,6	3,4	15,0
RBS	GB	14,1	16,1	14,0	10,0	14,1	12,9	11,1	2,4	13,5	0,9	14,4
BNP Paribas	FR	11,1	14,2	14,5	7,8	10,1	11,4	9,6	2,3	11,9	2,8	14,7
Crédit Agricole S.A.	FR	9,4	9,8	12,8	8,6	9,5	10,6	8,9	2,1	11,0	2,0	13,0
Soc. Générale	FR	11,6	13,0	12,1	8,8	10,7	10,6	9,3	2,0	11,3	1,2	12,5
ING Group Banking	NL	12,8	13,5	15,3	9,3	10,2	12,3	9,4	2,6	12,0	2,6	14,6
Rabobank	NL	13,0	14,1	16,3	12,7	13,8	15,7	12,7	3,5	16,2	0,5	16,7
Dexia	BE	11,8	14,1	14,7	10,6	12,3	13,1	10,3	1,1	11,4	1,6	13,0
Nordea	SE	9,3	13,4	13,4	9,3	11,4	11,4	11,0	1,1	12,1	1,7	13,8
Danske	DK	13,0	17,8	17,7	9,2	14,1	14,8	12,3	4,3	16,6	2,2	18,8
Commerzbank	DE	13,9	14,8	15,3	10,1	10,5	11,9	9,9	1,7	11,6	4,3	15,9
Deutsche Bank	DE	12,2	13,9	14,1	10,1	12,6	12,3	10,2	3,8	14,0	1,6	15,6
BBVA	ES	12,2	13,6	13,7	7,9	9,4	10,5	9,0	0,8	9,8	3,0	12,8
Santander	ES	13,3	14,2	13,1	9,1	10,1	10,0	9,2	1,2	10,4	2,7	13,1
Intesa Sanpaolo	IT	10,2	11,8	13,2	7,1	8,4	9,4	10,2	1,6	11,8	3,3	15,1
UniCredit	IT	10,7	12,0	12,7	6,7	8,6	9,5	9,1	0,8	9,9	3,6	13,5
<b>Media</b>		<b>12,4</b>	<b>14,5</b>	<b>15,1</b>	<b>9,3</b>	<b>11,5</b>	<b>12,4</b>	<b>10,7</b>	<b>2,2</b>	<b>12,9</b>	<b>2,5</b>	<b>15,4</b>

**Tabella 12 - Attività di "Livello 3"**

Milioni di euro

	Paese						Al 30 giugno 2011					
		Dic 2009	Dic 2010	Giu 2011	Var % Giu 11- Dic 09	Var % Giu 11- Dic 10	Totale attivo	P. Netto		P. Vigilanza		
				(a)			(b)	(a/b)	(c)	(a/c)	(d)	(a/d)
Crédit Suisse (1)	CH	49.437	41.968	37.194	-24,8	-11,4	1.259.175	3,0	33.391	111,4	39.838	93,4
UBS	CH	31.149	20.297	17.231	-44,7	-15,1	1.024.579	1,7	42.780	40,3	33.272	51,8
Barclays	GB	33.523	32.150	36.226	8,1	12,7	1.654.116	2,2	68.682	52,7	73.942	49,0
HSBC (1)	GB	15.437	12.782	13.671	-11,4	7,0	1.954.204	0,7	115.919	11,8	120.241	11,4
Lloyds Banking Group (2)	GB	8.265	8.274	n.d.	n.c.	n.c.	1.084.650	n.c.	50.464	n.c.	63.886	n.c.
RBS	GB	14.514	17.395	14.958	3,1	-14,0	1.602.093	0,9	84.474	17,7	69.050	21,7
BNP Paribas	FR	34.741	32.738	30.252	-12,9	-7,6	1.926.079	1,6	86.676	34,9	87.465	34,6
Crédit Agricole S.A.	FR	15.641	13.501	15.938	1,9	18,1	1.593.815	1,0	53.342	29,9	47.900	33,3
Soc. Générale	FR	16.040	13.633	9.227	-42,5	-32,3	1.158.008	0,8	52.102	17,7	42.659	21,6
ING Group Banking	NL	11.034	10.853	n.d.	n.c.	n.c.	1.240.731	n.c.	44.120	n.c.	46.056	n.c.
Rabobank	NL	1.575	3.603	n.d.	n.c.	n.c.	664.953	n.c.	42.513	n.c.	38.299	n.c.
Dexia (3)	BE	58.715	52.303	n.d.	n.c.	n.c.	517.747	9,2	8.761	487,5	16.472	253,5
Nordea	SE	7.602	8.282	8.120	6,8	-2,0	593.168	1,4	24.779	32,8	24.899	32,6
Danske	DK	1.864	2.080	1.895	1,7	-8,9	419.250	0,5	16.889	11,2	21.642	8,8
Commerzbank (2)	DE	7.290	5.900	4.500	-38,3	-23,7	683.681	0,7	26.431	17,0	38.113	11,8
Deutsche Bank	DE	58.220	46.656	45.521	-21,8	-2,4	1.849.695	2,5	51.678	88,1	49.994	91,1
BBVA	ES	1.707	1.470	1.415	-17,1	-3,7	568.705	0,2	37.643	3,8	41.249	3,4
Santander	ES	2.632	2.192	n.d.	n.c.	n.c.	1.231.908	n.c.	79.663	n.c.	76.045	n.c.
Intesa Sanpaolo	IT	3.287	3.551	2.908	-11,5	-18,1	644.673	0,5	59.973	4,8	48.307	6,0
UniCredit	IT	8.774	10.433	10.208	16,3	-2,2	918.772	1,1	68.123	15,0	60.047	17,0
<b>Totale (4)</b>		<b>299.226</b>	<b>262.836</b>	<b>249.264</b>	<b>-16,7</b>	<b>-5,2</b>	<b>17.850.013</b>	<b>1,4</b>	<b>822.882</b>	<b>30,3</b>	<b>798.617</b>	<b>31,2</b>

(1) Il totale attivo è al lordo del netting su derivati.

(2) 2008 pro-forma .

(3) Incidenze degli attivi di livello 3 al 31/12/2010.

(4) Escluse le banche con dati mancanti.

Tabella 13 - Composizione delle attività ponderate per il rischio (RWA) e patrimonio di vigilanza

Milioni di euro	Paese	RWA										Patrimonio di Vigilanza			RWA / Totale Attivo (%)			
		Dicembre 2009	Dicembre 2010	Giugno 2011	Var % Giu 11 - Dic 10	Var % Giu 11 - Dic 09	Rischio di credito	in %	di cui:		Rischio operativo	in %	Dicembre 2009	Dicembre 2010	Giugno 2011	Var % Giu 11 - Dic 10	Var % Giu 11 - Dic 09	Giugno 2011
									Rischio di mercato	in %								
				a+b+c														
Crédit Suisse (1)	CH	183.588	181.180	168.786	-6,8	-8,1	128.248	76,0	12.920	7,7	27.617	16,4	37.883	39.598	39.838	0,6	5,2	16,5
UBS	CH	171.092	164.754	170.843	3,7	-0,1	100.943	59,1	28.856	16,9	41.044	24,0	33.917	33.586	33.272	-0,9	-1,9	16,7
Barclays	GB	423.969	441.007	437.815	-0,7	3,3	319.298	72,9	78.707	18,0	39.811	9,1	70.312	74.583	73.942	-0,9	5,2	26,5
HSBC (1)	GB	784.037	763.242	808.503	5,9	3,1	692.251	85,6	30.759	3,8	85.493	10,6	107.749	115.931	120.241	3,7	11,6	48,9
Lloyds Banking Group (2)	GB	546.570	450.249	424.649	-5,7	-22,3	371.994	87,6	17.588	4,1	35.067	8,3	67.526	68.491	63.886	-6,7	-5,4	39,2
RBS (3)	GB	740.790	632.763	585.785	-7,4	-20,9	478.865	81,7	64.927	11,1	41.992	7,2	96.665	72.338	69.050	-4,5	-28,6	36,6
BNP Paribas	FR	620.714	600.424	595.000	-0,9	-4,1	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	88.414	88.324	87.465	-1,0	-1,1	30,9
Crédit Agricole S.A.	FR	326.400	371.700	368.400	-0,9	12,9	334.300	90,7	9.800	2,7	24.300	6,6	31.800	47.400	47.900	1,1	50,6	23,1
Soc. Générale	FR	324.080	334.795	333.000	-0,5	2,8	272.600	81,9	13.300	4,0	47.000	14,1	41.996	40.506	42.659	5,3	1,6	28,8
ING Group Banking	NL	332.375	321.103	314.774	-2,0	-5,3	275.112	87,4	4.407	1,4	35.255	11,2	44.871	49.145	46.056	-6,3	2,6	25,4
Rabobank	NL	233.372	219.568	229.586	4,6	-1,6	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	32.831	35.734	38.299	7,2	16,7	34,5
Dexia	BE	143.170	140.834	127.002	-9,8	-11,3	110.169	86,7	7.183	5,7	9.650	7,6	20.251	20.636	16.472	-20,2	-18,7	24,5
Nordea	SE	171.724	185.131	179.860	-2,8	4,7	158.836	88,3	5.572	3,1	15.452	8,6	22.926	24.734	24.899	0,7	8,6	30,3
Danske	DK	111.848	113.184	115.341	1,9	3,1	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	19.889	20.077	21.642	7,8	8,8	27,5
Commerzbank (2)	DE	280.100	267.500	239.500	-10,5	-14,5	206.625	86,3	10.775	4,5	22.100	9,2	41.437	40.857	38.113	-6,7	-8,0	35,0
Deutsche Bank	DE	273.476	346.204	319.669	-7,7	16,9	261.803	81,9	21.490	6,7	36.376	11,4	37.929	48.688	49.994	2,7	31,8	17,3
BBVA	ES	291.025	313.327	321.282	2,5	10,4	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	39.440	42.924	41.249	-3,9	4,6	56,5
Santander	ES	561.684	604.885	580.480	-4,0	3,3	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	79.704	79.276	76.045	-4,1	-4,6	47,1
Intesa Sanpaolo	IT	361.648	332.158	320.795	-3,4	-11,3	277.552	86,5	13.961	4,4	29.282	9,1	42.754	43.802	48.307	10,3	13,0	49,8
UniCredit	IT	452.388	454.850	445.160	-2,1	-1,6	385.060	86,5	9.900	2,2	50.200	11,3	58.257	57.655	60.047	4,1	3,1	48,5
<b>Totale (4)</b>		<b>7.334.050</b>	<b>7.238.858</b>	<b>7.086.228</b>	<b>-2,1</b>	<b>-3,4</b>	<b>4.373.656</b>	<b>83,4</b>	<b>330.145</b>	<b>6,3</b>	<b>540.639</b>	<b>10,3</b>	<b>1.016.550</b>	<b>1.044.286</b>	<b>1.039.375</b>	<b>-0,5</b>	<b>2,2</b>	<b>31,4</b>

(1) L'incidenza RWA su totale attivo calcolata al lordo delle operazioni di netting su derivati (compensazione di reciproche posizioni detenute con la stessa controparte)

(2) Nel 2008 si tratta di dati pro-forma

(3) I ratio di cui alla Tabella 9 sono calcolati deducendo la quota di RWA il cui rischio è stato assunto dal governo britannico attraverso l'Asset Protection Scheme (95,2 miliardi di sterline al 30 giugno 2011).

(4) Per i componenti delle RWA si tratta di dati parziali relativi alle sole società che rendono noto il dettaglio.

**Tabella 14 - Le variazioni del patrimonio netto nel 1° semestre 2011.**

Milioni di euro

	Saldi iniziali	Risultato netto 1° semestre	Aumenti capitale a pagamento	Variazione riserva valutazione	Dividendi	Differenze cambio	Altre variazioni	Saldi finali
UBS	38.787	2.337	-	299	-	-1.157	-1.112	39.154
Credit Suisse	27.572	1.579	-	-31	-1.448	-1.978	166	25.860
HSBC	102.170	6.376	-	803	-1.849	(1) 3.093	283	110.877
Barclays	56.349	1.660	-	358	-464	-674	-89	57.140
Royal Bank of Sc	83.244	-1.579	-	1.120	-	-337	365	82.814
Loyds TSB	51.034	-2.554	-	468	-	-85	895	49.758
Danske Bank	14.041	254	2.650	-34	-	-13	-16	16.882
BNP Paribas	74.632	4.744	-	828	-2.521	-1.037	-518	76.128
Soc. Générale	46.421	1.663	-	357	-398	(2) -525	40	47.558
Crédit Agricole SA	45.667	1.339	-	247	-165	(3) -118	131	47.101
ING Group (4)	46.555	2.888	-	-952	-	-1.928	-3.275	43.288
Rabobank (5)	37.638	1.800	-	-242	-	-176	832	39.852
Dexia	8.945	-3.963	-	325	-	-76	1.714	6.945
Nordea	24.454	1.438	-	-7	-1.168	-38	15	24.694
Deutsche Bank	48.819	3.260	-	34	-691	-1.215	-152	50.055
Commerzbank (4)	27.873	1.009	11.647	429	-	-172	-15.184	25.602
Banco Santander	75.018	3.501	-	-52	-1.141	-2.817	-977	73.532
BBVA	35.919	2.339	-	-208	-587	-1.598	216	36.081
UniCredito Italiano	64.224	1.321	-	619	-550	-419	-469	64.726
Intesa Sanpaolo	53.533	1.402	4.940	44	-1.043	-86	145	58.935
<b>Totale</b>	<b>962.896</b>	<b>30.814</b>	<b>19.237</b>	<b>4.404</b>	<b>-12.025</b>	<b>-11.356</b>	<b>-16.989</b>	976.982

(1) Oltre a 923 milioni di euro in azioni.

(2) Oltre a 889 milioni di euro in azioni.

(3) Oltre a 914 milioni di euro in azioni.

(4) Le altre variazioni includono -3.000 e -14.491 milioni di eur rispettivamente, per Ing Group e Commerzbank, relativi al rimborso parziale della <<partecipazione silente>>.

(5) Le altre variazioni comprendono l'emissione di strumenti ibridi di capitale per 1.437 milioni di euro.

**Tab 15 - La leva**

	2007			2008			2009		
	Totale attivo	Patrimonio netto tangibile (inclusi i terzi)	<i>Totale attivo tangibile / Patrimonio netto tangibile</i>	Totale attivo	Patrimonio netto tangibile (inclusi i terzi)	<i>Totale attivo tangibile / Patrimonio netto tangibile</i>	Totale attivo	Patrimonio netto tangibile (inclusi i terzi)	<i>Totale attivo tangibile / Patrimonio netto tangibile</i>
Credit Suisse (1)	1.413.962	40.190	<b>34,9</b>	1.817.089	31.039	<b>58,3</b>	1.397.838	32.087	<b>43,3</b>
UBS	1.882.832	23.194	<b>80,7</b>	1.669.136	22.863	<b>72,5</b>	1.110.544	31.170	<b>35,3</b>
Barclays	1.359.881	26.791	<b>50,4</b>	2.274.380	41.003	<b>55,2</b>	1.527.814	55.047	<b>27,6</b>
HSBC (1)	1.628.911	74.694	<b>21,4</b>	1.747.348	51.662	<b>33,5</b>	1.680.744	73.963	<b>22,4</b>
HBOS (2)	738.958	20.324	<b>36,1</b>	764.366	11.015	<b>69,0</b>	-	-	-
Lloyds B. Group	391.498	10.754	<b>36,1</b>	483.086	8.028	<b>59,8</b>	1.138.171	42.108	<b>26,9</b>
Royal Bank of Sc	2.105.722	42.934	<b>47,8</b>	2.660.816	66.973	<b>36,3</b>	1.879.658	85.074	<b>21,9</b>
Danske Bank	448.847	10.063	<b>44,2</b>	474.889	9.808	<b>48,1</b>	415.157	10.407	<b>39,6</b>
Nordea	389.050	14.435	<b>26,8</b>	474.065	15268	<b>30,9</b>	507.539	19.473	<b>25,9</b>
BNP Paribas	1.691.900	47.462	<b>35,4</b>	2.073.325	46.240	<b>44,6</b>	2.055.295	67.166	<b>30,4</b>
Crédit Agricole SA	1.413.872	26.675	<b>52,3</b>	1.647.865	26.310	<b>61,8</b>	1.557.342	30.839	<b>49,8</b>
Soc. Générale	1.071.459	24.763	<b>43,0</b>	1.126.680	32.797	<b>34,1</b>	1.023.701	38.678	<b>26,3</b>
ING Group	1.312.511	23.099	<b>56,1</b>	1.325.866	10.170	<b>128,5</b>	1.158.163	22.359	<b>51,0</b>
Rabobank	570.503	28.614	<b>19,8</b>	612.120	30.241	<b>20,1</b>	607.483	34.147	<b>17,7</b>
Dexia	604.564	13.634	<b>44,1</b>	651.006	3.425	<b>189,4</b>	577.630	9.810	<b>58,7</b>
Fortis (3)	870.223	29.764	<b>29,1</b>	586.777	12.190	<b>47,9</b>	-	-	-
Commerzbank	616.474	14.867	<b>41,4</b>	625.224	17.693	<b>35,2</b>	844.103	23.367	<b>36,0</b>
Deutsche Bank	2.020.349	29.932	<b>67,2</b>	2.202.423	22.037	<b>99,5</b>	1.500.664	27.800	<b>53,6</b>
Dresdner Bank (4)	500.209	11.961	<b>41,8</b>	420.961	4.156	<b>101,2</b>	-	-	-
Banco Santander	912.605	41.525	<b>21,6</b>	1.051.419	39.378	<b>26,2</b>	1.110.529	47.971	<b>22,6</b>
BBVA	502.161	20.269	<b>24,4</b>	542.621	18.266	<b>29,2</b>	535.036	23.515	<b>22,4</b>
Intesa Sanpaolo	572.868	26.635	<b>20,5</b>	636.093	22.903	<b>26,6</b>	624.844	27.982	<b>21,4</b>
UniCredit	1.021.836	36.163	<b>27,5</b>	1.045.611	31.759	<b>32,1</b>	928.760	37.068	<b>24,4</b>
<b>Totale</b>	<b>24.041.195</b>	<b>638.742</b>	<b>37,2</b>	<b>26.913.166</b>	<b>575.224</b>	<b>46,4</b>	<b>22.181.015</b>	<b>740.031</b>	<b>29,6</b>

	2010			giu-11		
	Totale attivo	Patrimonio netto tangibile (inclusi i terzi)	<i>Totale attivo tangibile / Patrimonio netto tangibile</i>	Totale attivo	Patrimonio netto tangibile (inclusi i terzi)	<i>Totale attivo tangibile / Patrimonio netto tangibile</i>
Credit Suisse (1)	1.377.764	28.264	<b>48,5</b>	1.259.174	26.607	<b>47,1</b>
UBS	1.091.249	34.828	<b>31,1</b>	1.024.579	35.443	<b>28,7</b>
Barclays	1.650.484	59.348	<b>27,6</b>	1.654.116	59.219	<b>27,8</b>
HSBC (1)	1.782.712	86.482	<b>20,4</b>	1.954.204	93.759	<b>20,6</b>
HBOS (2)	-	-	-	-	-	-
Lloyds Banking Group	1.098.636	45.859	<b>23,8</b>	1.084.650	44.622	<b>24,2</b>
Royal Bank of Sc	1.610.520	69.141	<b>23,1</b>	1.602.093	68.306	<b>23,2</b>
Danske Bank	430.891	10.968	<b>39,0</b>	419.250	13.878	<b>30,0</b>
Nordea	580.839	21.319	<b>27,1</b>	593.168	21.476	<b>27,5</b>
BNP Paribas	1.998.158	71.807	<b>27,6</b>	1.926.079	73.143	<b>26,1</b>
Crédit Agricole SA	1.593.529	31.446	<b>50,0</b>	1.593.815	32.621	<b>48,2</b>
Soc. Générale	1.132.072	42.020	<b>26,7</b>	1.158.008	43.296	<b>26,5</b>
ING Group	1.247.005	31.413	<b>39,2</b>	1.240.731	38.074	<b>32,4</b>
Rabobank	652.536	37.082	<b>17,5</b>	664.953	38.962	<b>17,0</b>
Dexia	566.735	8.452	<b>66,8</b>	517.747	6.808	<b>75,8</b>
Fortis (3)	-	-	-	-	-	-
Commerzbank	754.299	25.557	<b>29,4</b>	683.681	23.400	<b>29,1</b>
Deutsche Bank	1.905.630	34.774	<b>54,4</b>	1.849.695	36.795	<b>49,9</b>
Dresdner Bank (4)	-	-	-	-	-	-
Banco Santander	1.217.501	52.850	<b>22,5</b>	1.231.908	49.450	<b>24,3</b>
BBVA	552.738	29.468	<b>18,5</b>	568.705	27.921	<b>20,0</b>
Intesa Sanpaolo	658.757	28.610	<b>22,1</b>	644.673	34.630	<b>17,9</b>
UniCredit	929.488	42.111	<b>21,5</b>	918.772	42.872	<b>20,8</b>
<b>Totale 20 Istituti (5)</b>	<b>22.831.543</b>	<b>791.799</b>	<b>28,5</b>	<b>22.590.001</b>	<b>811.282</b>	<b>27,6</b>

(1) Totale attivo al lordo del netting su derivati.

(2) Acquisita nel gennaio 2009 da Lloyds TSB (ora Lloyds Banking Group).

(3) Nel 2007 si tratta del Gruppo Fortis, nel 2008 della Fortis Belgium, acquisita nel maggio 2009 da BNP Paribas.

(4) Acquisita nel gennaio 2009 da Commerzbank.

(5) Il totale attivo non coincide con quanto indicato in tabella 1 e 10, per effetto del diverso trattamento dei netting su derivati.

**Tabella 16 - La capitalizzazione di Borsa**

Miliardi di euro

	<u>Dicembre 2009</u>	<u>Dicembre 2010</u>	<u>Ottobre 2011</u>	<i>Var. % da dic. 09</i>	<i>Var. % da dic. 10</i>
Barclays	36,1	36,5	27,3	-24,4	-25,3
BBVA	47,7	34,0	32,2	-32,6	-5,2
BNP Paribas	66,2	57,0	39,7	-40,1	-30,4
Commerzbank	7,0	6,6	9,2	31,3	38,8
Crédit Agricole	28,7	22,8	14,2	-50,5	-37,9
Crédit Suisse	49,8	36,7	25,3	-49,2	-31,1
Danske Bank	11,1	13,4	9,3	-15,8	-30,5
Deutsche Bank	30,8	36,3	28,5	-7,4	-21,5
Dexia	7,9	4,8	1,1	-85,9	-76,9
HSBC	141,3	131,9	111,5	-21,1	-15,5
ING Groep	26,4	27,9	24,0	-9,3	-14,0
Lloyds TSB	37,0	51,2	25,6	-30,9	-50,1
Nordea	32,7	32,8	26,8	-18,0	-18,4
RBS	18,9	26,2	16,4	-13,3	-37,2
BSCH	95,0	66,0	53,2	-44,0	-19,4
S.té Générale	36,2	30,0	16,4	-54,8	-45,5
UBS	46,8	48,2	35,2	-24,8	-26,9
<b>Totale Europa</b>	<b><u>720</u></b>	<b><u>662</u></b>	<b><u>496</u></b>	<b>-31,1</b>	<b>-25,2</b>
Intesa Sanpaolo	39,5	25,7	21,0	-46,9	-18,4
Unicredit	39,3	29,9	16,4	-58,3	-45,2
<b>Totale Italia</b>	<b><u>79</u></b>	<b><u>56</u></b>	<b><u>37</u></b>	<b>-52,6</b>	<b>-32,8</b>

Tabella 17 - Dati economici dei primi nove mesi del 2011

	Gen. - Sett. 2010			Gen. - Sett. 2011			Perdite su crediti Lug. - Sett. 2011	Sval. Grecia 3° trim. 2011	Haircut su titoli Grecia	Esposizioni GIIPS al 30-09-2011						
	Margine d'intermediazione	Perdite su crediti	Risultato netto	Margine d'intermediazione	Perdite su crediti	Risultato netto				Portogallo	Irlanda	Italia	Grecia	Spagna	Totale	
Milioni di euro							Milioni di euro									
Crédit Suisse	18.677	46	3.527	16.755	-75	2.146	-70									
UBS	20.508	81	4.864	18.223	-58	3.181	-74									
HSBC	35.941	-7.382	6.862	39.684	-6.217	9.989	-2.646	46	...	415	138	1.730	484	969	3.736	
Barclays	25.448	-4.762	2.748	24.644	-3.159	2.937	-1.083			1.016	391	4.580	25	3.009	9.022	
RBS	22.652	-7.883	-1.260	23.777	-6.368	-220	-1.787	224	63	3	150	326	781	-317	943	
Lloyds Banking Group	19.837	-10.444	1.773	16.919	-8.175	-3.079	-2.216			-	-	58	-	44	102	
BNP Paribas	33.739	-3.640	6.293	32.698	-3.138	5.285	-1.403	2.141	60	1.400	300	12.200	1.600	500	16.000 (1)	
Soc. Générale	19.652	-3.060	3.043	19.736	-2.922	2.285	-1.254	333	60	500	400	2.500	800	1.800	6.000	
ING Group (Bank)	12.873	-1.336	3.374	12.489	-1.141	3.300	-439	467 (3)	60	548	46	3.379	506	1.664	6.143	
Dexia (2)	....	....	....	....	....	....	....	2.317	....	1.839	0	10.003	1.292	475	13.609	
Danske	5.490	-1.453	348	4.391	-1.126	203	-376			25	89	1.081	-	414	1.609	
Nordea	6.827	-713	1.893	6.943	-472	1.848	-112			....	....	....	....	....	....	
Commerzbank	9.739	-1.904	1.173	9.782	-1.009	322	-413	800	52	900	-	7.900	1.400	2.800	13.000	
Deutsche Bank	20.954	-868	1.709	26.066	-1.300	3.985	-463	228	54	78	318	2.252	881	855	4.384	
BBVA	15.964	-3.606	3.668	15.052	-2.890	3.143	-904			....	....	....	....	....	....	
Santander	31.436	-7.854	6.080	33.254	-7.777	5.303	-2.906			....	....	....	....	....	....	
Intesa Sanpaolo	12.333	-2.275	2.200	12.520	-2.200	1.929	-695	593	55	45	251	63.395	446	722	64.859	
	<b>312.070</b>	<b>-57.052</b>	<b>48.293</b>	<b>312.932</b>	<b>-48.025</b>	<b>42.556</b>	<b>-15.104</b>	<b>7.148</b>								

(1) Si tratta della sola esposizione nel portafoglio bancario (da confrontare con 32.437 milioni di euro indicati in tabella 6) al 31 ottobre 2011.

(2) Esposizione ai titoli sovrani relativa al solo portafoglio bancario. Le esposizioni detenute nel portafoglio assicurativo e di trading si sono azzerate nel mese di ottobre in seguito alla cessione di Dexia Bank Belgium.

(3) Oltre a 200 milioni di svalutazioni contabilizzate dalla divisione assicurativa. L'esposizione verso i debiti sovrani dei paesi GIIPS al 30/09/2011 include i titoli detenuti dalla divisione assicurativa.

**Tabella 18 - I rating**

	Standard & Poor's		Moody's		Fitch	
	rating lungo termine	outlook	rating lungo termine	outlook	rating lungo termine	outlook
UBS	A+	Negativo	Aa3	Sotto esame per possibile downgrade	A	Stabile
Credit Suisse	A	Stabile	Aa2	Negativo	AA-	Negativo
HSBC	AA-	Stabile	Aa2	Negativo	AA	Stabile
Barclays	A+	Negativo	A1	Negativo	AA-	Rating watch negativo
Royal Bank of Sc	A	Stabile	A3	Negativo	A	Stabile
Lloyds Banking Group	A+	Stabile	A1	Negativo	A	Stabile
Danske Bank	A	Negativo	A2	Negativo	A+	Sotto esame
Nordea	AA-		Aa2		AA-	
BNP Paribas	AA-	Stabile	Aa2	Sotto esame	AA-	Rating watch
Soc. Générale	A+	Stabile	Aa3	Negativo	A+	Stabile
Crédit Agricole SA	A+	Stabile	Aa2	Sotto esame per possibile downgrade	AA-	Rating watch negativo
ING Group (1)	A	Stabile	A1	Stabile	A	Stabile
Rabobank	AAA	Negativo	Aaa	Negativo	AA+	Negativo
Dexia Bank Belgium	A-	Sotto riesame	A3	Sotto riesame	A	Stabile
Deutsche Bank	A+	Stabile	Aa3	Stabile	AA-	Rating watch negativo
Commerzbank	A	Negativo	A2	Stabile	A+	Stabile
Banco Santander	AA-	Negativo	Aa3	Negativo	AA-	Negativo
BBVA	AA-	Negativo	Aa2	Negativo	A+	Negativo
UniCredito Italiano	A	Negativo	A2	Negativo	A	Rating watch
Intesa Sanpaolo	A	Negativo	A2	Negativo	A	Negativo

(1) Giudizi di Moody's e Fitch aggiornati, rispettivamente, al 16/10/2010 ed al 29/09/2010.